PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1, Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 7 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10857

La squadra italiana attende i turchi al varco dei Dardanelli.

La città di Tripoli interamente occupata.

La situazione

La città di Tripoli è stata interamente occupata dalle truppe di marina italiane. Persiste la voce del bombardamento di Bengasi, e vi si aggiunge quella dell'occupazione di Derna, Tobruk e Bomba, ufficialmente però non confermate.

A S. Giovanni di Medua il cacciatorpediniere italiano «Artigliere» fu leggermente danneggiato dalle batterie turche, mentre le cannoneggiava per difendere un'imbarcazione proditoriamente attaccata.

Una dichiarazione ufficiosa italiana riconferma l'ordine impartito alla squadra dell'Adriatico di ritirarsi dalla costa turca, per non sollevare vieppiù l'allarme di altre potenze interessate. Per contro furono prese misure più efficaci per la vigilanza sulle coste italiane.

Secondo una notizia da Roma la squadra al comando dell'ammiraglio Aubry avrebbe imbottigliato la flotta turca nei Dardanelli. Manca la conferma ufficiale. Da Costantinopoli tuttavia si esprime il timore di uno sbarco italiano a Cavalla, per interrompere le comunicazioni ferroviarie tra Costantinopoli e Salonicco.

Presso Hodeida la nave italiana «Aretusa» affondò una cannoniera turca. Secondo notizie non confermate la flottiglia italiana avrebbe anzi bombardato la città.

Il granvisir ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore germanico. Si riconosce però che un'azione mediatrice sarebbe ancora del tutto inopportuna. In Turchia si oscilla fra il desiderio di vendicarsi e quello di uscire al più presto dell'impaccio.

Secondo i giornali berlinesi l'Italia avrebbe dichiarato di non poter entrare in trattative se non si riconosce completamente l'annessione della Tripolitania, senza alcuna clausola, sia pure del tutto illusoria, circa la sovranità del sultano.

Nel Regno la presa di Tripoli ha destato vivissimo entusiasmo, che ha trovato sfogo in grandiose dimostrazioni.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Sul vasto teatro delle operazioni.

Dall'Adriatico al Marmara e al Mar Rosso

Tutta la città di Tripoli occupata dagli italiani

La sottomissione degli arabi

TRIPOLI 6 (N). In seguito all'avvenuto sbarco di marinai al forte Sultania, arabi appartenenti alle tribù dei dintorni di Tripoli, recatisi a bordo della nave ammiraglia fecero atto di sottomissione, [illegible]agiurando la cessazione del bombar[illegible] [illegible]sole generale tedesco, decano del [illegible]consolare, recossi pure a bordo e [illegible] l'ammiraglio di provvedere alla [illegible] degli averi delle colonie straniere. [illegible]città fu abbandonata dalle truppe [illegible] Si sbarcarono altre compagnie di [illegible] con cannoni e mitragliatrici oc[illegible] militarmente la città, e lasciando presidiato il forte Sultania. [illegible]e ebbe luogo senza incidenti. [illegible] sbarcate sono poste agli or[illegible] [illegible]ano di vascello Cagni. Il con[illegible] [illegible] Borea d'Olmo fu nominato gove[illegible] di Tripoli.

Il console tedesco ha partecipato all'ammiraglio Faravelli che durante il bombardamento non si ebbe a deplorare alcun danno alle persone e alle residenze degli europei.

Particolari del fatto d'armi

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma: Gli italiani sono padroni del porto e della città di Tripoli; nei forti si sono trovati 20 morti e tre feriti, gli altri feriti sembra siano stati portati via dalle truppe turche ritiratesi. Due torpediniere furono affondate a cannonate dagli italiani a grande distanza; il mare le ha ingoiate, senza che si fosse potuto saperne il nome. Si crede che il corpo di spedizione partirà fra il 10 e il 12 ottobre.

Gli arabi si raccolgono a pregare nella moschea di Derna, e sperano che cessino presto le ostilità affinchè sia evitata la distruzione della vecchia moschea, che un tempo era una chiesa cristiana.

SFAX 6 (N). Eccovi alcuni particolari sul bombardamento di Tripoli, comunicati dal comandante Gentile del vapore «Tafra»: Martedì mattina dieci corazzate e torpediniere italiane, con quattro trasporti, erano ancorate davanti a Tripoli, su una linea di parecchie miglia. L'incrociatore «Varese» era posto in guardia verso occidente, per arrestare le navi che avessero voluto tentare di forzare il blocco. Il «Varese» sparò un colpo di cannone a salva per fermare il «Tafra», proveniente da Dierba, e per significare: «Avvicinatevi, desidero comunicare!» Il «Tafra» si avvicinò al «Varese». Un canotto abbordò il vapore e un tenente di vascello significò che il blocco era applicato da parecchi giorni. Egli osservò tutto l'equipaggio e i passeggeri e prese cognizione della lista delle merci. Compiute le formalità regolamentari fece le sue osservazioni nel libro di bordo.

Alle 2,45 pom. la flotta italiana cominciò a fare evoluzioni per divisione, di tre corazzate e altrettante torpediniere. La prima divisione, al comando dell'ammiraglio Faravelli, che si trovava in direzione di Est, cominciò il fuoco contro il forte situato sulla penisola dove si trova il faro, e contro un altro forte, poco importante, chiamato Diafadmad, in prossimità dell'oasi di Fazziura. La seconda divisione, ponendosi in linea, andò davanti al «Varese» e al «Tafra»., e ritornò poi verso est, mentre il fuoco sul forte della città chiamato Kerkoch continuava nutritissimo.

Dalla passerella il comandante Gentile con un cannocchiale vedeva le granate che cadevano a terra sollevando enormi turbini di sabbia rossa. I turchi risposero vigorosamente, ma il comandante del «Tafra» non potè vedere l'effetto dei cannoni della difesa. Però, dopo un'ora e mezza di cannoneggiamento la batteria centrale della città, presso il faro, ammutolì. Si videro allora enormi turbini di polvere e di fumo.

Gli altri due forti si difendevano ancora, mentre quello di Kerkoch era pure ammutolito. Il «Tafra» levò l'ancora, mentre il cannone continuava a tuonare, malgrado subentrasse la notte.

Un'osservazione interessante è questa: che non tutta la flotta prese parte insieme all'azione, ma si divise il compito, una parte operando all'attacco dal lato occidentale, cioè contro il forte Kerkach, e l'altra bombardando il lato orientale, cioè il forte Djafachad.

Il console di Francia Seon, ora a bordo del «Tafna», ritornato a Sfax, resta qui con la sua famiglia, attesta che nessuna nave straniera si trovava davanti a Tripoli nel momento del bombardamento.

„Pax romana"

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive: Dopo quattordici secoli Tripoli rivede gli emblemi di Roma! I colori italiani che sventolano sopra l'antica Oea significano la fine di un lungo periodo di barbarie ed il ritorno della «pax romana». Gli arabi di Tripoli vedono con invidia la prosperità dell'Egitto e della Tunisia. Noi non dobbiamo smentire le loro speranze.

Il «Corriere d'Italia» dice: La presa di Tripoli non è costata nè un soldato nè una nave. Saggiamente organizzata, ed attuata con rara energia, essa significa la realizzazione dei desideri della nazione, ed ha un alto valore morale, di cui tutta l'Italia è consapevole.

Bengasi bombardata?

BERLINO 6 (N). Si ha da Costantinopoli che nel bombardamento di Bengasi fu distrutta completamente la stazione radiotelegrafica. Più di un'ottantina di proiettili raggiunsero la città.

Anche Tobruk e Bomba occupate?

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» reca un telegramma da Malta: Si conferma la notizia dell'occupazione del porto di Tobruk e del porto di Bomba.

Il comandante della flotta del Mediterraneo Aubry avendo avuto sentore che una squadriglia di siluranti ottomani avevano intenzione di fare una fuga a Tobruk e nei dintorni per minacciare le navi italiane che si trovavano nelle acque della Cirenaica, deliberò che i marinai scendessero a preservarvi i luoghi. L'impresa fu sollecitamente e felicemente compiuta. Il giorno 4, mercoledì, i marinai non trovarono alcuna resistenza nella scarsa popolazione.

ROMA 6 (N). Secondo le informazioni qui giunte, oltre a Tripoli furono bombardati ieri e poscia occupati anche i porti di Derna, Bomba e Bengasi.

Scambio di cannonate a S. Giovanni di Medua

L'„Artigliere" leggermente danneggiato

ROMA 6 (N). Ieri mattina alle 5, dalla costa di San Giovanni di Medua, improvvisamente e proditoriamente fu aperto il fuoco contro un'imbarcazione italiana portante bandiera bianca. Il cacciatorpediniere «Artigliere», trovantesi in servizio di perlustrazione per impedire il contrabbando d'armi per gli albanesi, e che si ritiene non abbia ricevuto ancora l'ordine di allontanarsi da quelle coste, fu costretto di fronte all'aggressione a rispondere al fuoco per mettere l'imbarcazione in salvo. Rimase leggermente danneggiato il cacciatorpediniere, il cui comandante restò ferito al piede. I danni del nemico si ignorano.

Una dichiarazione ufficiosa italiana

ROMA 6 (N). Commentando il comunicato della «Stefdni» circa l'incidente di S. Giovanni di Medua la «Tribuna» scrive: Durante l'insurrezione albanese il Governo italiano, guidato dal vivissimo desiderio di una pronta pacificazione di quella provincia, ha preso severe misure per impedire il contrabbando di armi e munizioni. Ciò malgrado alcuni giornali esteri hanno voluto accusare l'Italia di favorire il contrabbando d'armi, e perciò si confermarono e si rinnovarono in modo da non lasciar luogo a dubbio alcuno nell'ottobre in corso le disposizioni emanate in proposito. Nel frattempo sorse la preoccupazione - ch'è pure da ricondursi al desiderio di evitare tutto ciò che potrebbe produrre complicazioni nei Balcani - che le operazioni delle navi italiane sulle coste albanesi e nel Jonio potessero dare adito a malintesi, provocando un'eccitazione fra le popolazioni di quel territorio. Fu impartito quindi nuovamente alla r. marina l'ordine di astenersi completamente da ogni operazione sulle coste albanesi e nel Jonio, e le navi italiane trovantesi nell'Adriatico furono richiamate nei porti nazionali. E' evidente che una tale misura corrisponde all'attuale grande interesse politico dell'Italia e dell'Europa.

L'Italia intensifica invece la vigilanza sulle proprie coste

BARI 6 (N). La vigilanza lungo le coste dell'Adriatico è stata in questi giorni intensificata. La zona litoranea della nostra provincia è guardata dalla fanteria e dall'artiglieria.

IL NOTO STORICO FRIEDJUNG

e la neutralità dell'Adriatico

BERLINO 6 (N). Il noto storico austriaco Friedjung crede di sapere che il Governo austriaco sta facendo passi presso i Gabinetti di Roma e di Costantinopoli per stabilire di comune accordo la neutralità dell'Adriatico durante la presente guerra. Il Governo turco dovrebbe impegnarsi a non mandare navi da guerra in quel mare, per non offrire pretesto all'Italia di una azione guerresca che turba la sicurezza del commercio.

Una squadra italiana blocca i Dardanelli

La flotta turca imbottigliata?

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Malta: Risulta in modo certo che la flotta turca, sui disegni e movimenti della quale sono corse tante disparate e contraddittorie notizie, si trova effettivamente al riparo nei Dardanelli, e più presso che non si creda al sicuro ancoraggio nel Bosforo. La squadra italiana comandata dall'ammiraglio Aubry sorveglia il grosso delle navi ottomane. Si ritiene perciò materialmente impossibile che l'armata turca possa sfuggire al blocco delle nostre navi, le quali hanno operato un vero e proprio imbottigliamento.

La ritirata ottomana - che sembra dimostrare una ben larga fiducia dei turchi nei loro armamenti navali - si giustifica considerando che l'unico pensiero del Governo di Costantinopoli è stato ed è tuttora quello di preparare nei Dardanelli un corpo d'esercito, con cui pervenire a difendere il possesso dei domini nord-africani. Sopra questo disegno della Turchia non sembra possa correre dubbio, tanto più che a Costantinopoli - ove si sa di non poter ottenere il permesso di attraversare l'Egitto - non si è mai nutrita la speranza di poter altrimenti tentare, con qualche probabilità di successo, l'opposizione alle operazioni italiane, se non inviando un grosso corpo di truppe in Tripolitania.

In qual maniera il Governo ottomano possa pensare ancora di forzare la spedizione non è facile prevedere. Intanto la prima squadra italiana, preoccupata della sua missione, sembra piuttosto avara di sue notizie. D'altronde essa è sempre in alto mare, e non le è agevole di comunicare, sia pure per mezzo della radiotelegrafia, con le stazioni poste sulla terraferma.

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Costantinopoli: La flotta turca ritornata rimarrà qui tre giorni per completare il suo armamento e partirà poi con ordini suggellati per il Mediterraneo.

Navi turche uscite nell'Egeo?

BERLINO 6 (N). I giornali della sera ricevono da Costantinopoli che 8 o 10 torpediniere e cacciatorpediniere e 4 o 5 grandi navi turche sono uscite al largo, nell'Egeo.

A Costantinopoli

si teme uno sbarco italiano a Cavalla

SALONICCO 6 (N). Corre voce che il Governo turco sia venuto a sapere che l'Italia prepara un attacco a Cavalla per sbarcarvi truppe, essendo quello il punto più favorevole per interrompere la comunicazione ferroviaria tra Salonicco e Costantinopoli. Perciò la Turchia ha concentrato una divisione nei dintorni di Cavalla.

VIENNA 6 (N). La «Internationale Correspondenz» ha da Salonicco: Da parte giovane turca si diffonde la voce che gli italiani avrebbero l'intenzione di sbarcare presso Cavalla un'intera divisione di truppe per tagliare le comunicazioni ferroviarie fra Salonicco e Costantinopoli, ed appoggiare così l'insurrezione dell'Albania. Il comitato giovane turco teme anche che il concentramento della flotta inglese a Malta sia un preparativo per la proclamazione dell'indipendenza di Creta.

Uno scontro nel Mar Rosso

L'„Aretusa" affonda una cannoniera turca

MASSAUA 6 (N). Nei pressi del forte di Hodeida una barca cannoniera turca ha sparato varie cannonate, senza efficacia, contro la r. nave «Aretusa», che perlustrava il Mar Rosso per la protezione del commercio italiano. L'«Aretusa» ha risposto al fuoco, colando a picco la cannoniera nemica.

HODEIDA 6 (Reuter). Il 2 corr. due navi da guerra italiane lanciarono sulla città 21 granate, di cui una fece affondare una scialuppa dell'incrociatore inglese «Guildhall».

(Probabilmente questa notizia si riferisce all'affondamento del motoscafo turco fornito dall'Inghilterra, di cui riferimmo già ieri tanto nel «Piccolo» che nel «Piccolo della Sera». N. d. R.).

Hodeida bombardata?

BERLINO 6 (N). Secondo i telegrammi dei giornali berlinesi, le navi italiane nel Mar Rosso oltre ad aver affondate due torpediniere turche avrebbero bombardato Hodeida, lanciando sulla città una quarantina di granate. Secondo la «Vossische Zeitung» anche questa azione delle forze italiane starebbe in contradizione con le promesse formali del Governo italiano sulla limitazione del teatro della guerra.

Un'altra nave inglese a Hodeida?

VIENNA 6 (N). I giornali hanno da Londra che la partenza dell'incrociatore inglese «Lancaster» da Malta sarebbe avvenuta dietro preghiera del console britannico di Hodeida di mandare in quelle acque una nave da guerra.

Il duca degli Abbruzzi a Taranto

TARANTO 6 (N). Il duca degli Abruzzi, giunto iersera a bordo della «Vettor Pisani», si è recato stamane in carrozza aperta a far visita all'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo, al sindaco e al sottoprefetto. Il duca era accompagnato dal suo aiutante di bandiera. Era sbarcato alla stazione da una torpediniera e durante tutto il percorso fu calorosamente applaudito da grande folla.

Profughi tripolini a Siracusa

Un episodio pietoso

SIRACUSA 6 (N). Suscita un senso di impressione mista a commiserazione un centinaio di profughi turchi che si sono rifiutati di partire per Malta. Coperti di luridi scialli e avendo in capo il classico fez, vagano da una parte all'altra della città. Ogni mattina questi profughi si riuniscono nel cortile della prefettura, dove tre impiegati sono incaricati della distribuzione di un sussidio giornaliero di due lire a testa. A volte qualcuno manca all'appello, ma non manca mai un uomo, attempato, che, dopo aver ricorso ogni mattina al sussidio, lo distribuisce ai compagni. Si dice che egli è un possidente tripolino, costretto ad abbandonare la città per le minaccie dei compatrioti, che lo ritenevano amico degli italiani. Verso sera alcuni di questi strani ospiti escono dai loro ricoveri e vanno in cerca di notizie. Quando arrivano i giornali, si affollano attorno a qualche cittadino per avere spiegazioni. Fingono di compiacersi per la brillante azione delle nostre navi. Si affrettano poi a comunicare le notizie ai compagni ansiosi. I profughi turchi assistono anche volentieri alle esercitazioni militari dei soldati. L'altra mattina una donna turca s'avvicinò in fretta a un soldato e lo pregò che, giunto a Tripoli, non sparasse contro la città, dove essa aveva lasciato due figliuoli. La donna, eccessivamente esaltata, fu calmata con buone parole.

Una cattura turca contestata da parte italiana

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Costantinopoli: Le autorità turche hanno consegnato al console tedesco il capitano e l'equipaggio del vapore «Ernesto Lardi» catturato a Cavas ( ). L'equipaggio fu rimpatriato a spese del nostro consolato su d'un vapore francese. Il capitano Antonio Metrasso restò, dovendo attendere ordini dal suo armatore. Il Metrasso ,intervistato, ha detto che la cattura è avvenuta il 30 settembre alle ore 13, cioè prima della dichiarazione di guerra e perciò contro il diritto delle genti. Gli ufficiali turchi salirono a bordo ed abbassarono la bandiera. Il capitano e l'equipaggio furono tradotti all'arsenale e stamane furono consegnati al consolato tedesco. Il carico del vapore sequestrato era di 5000 tonnellate tra grano, legumi e legname.

Aeroplani per la guerra

Altre ordinazioni

BERLINO 6 (N). Il governo italiano aveva ordinato parecchi aeroplani a fabbriche francesi; queste non possono fornirli subito e quindi il governo italiano si rivolse a fabbriche tedesche.

La succursale berlinese di una grande calzoleria americana ricevette dall'Italia l'ordinazione di fornire subito scarpe comuni per tre corpi d'armata, complessivamente novantamila paia. La casa madre di Nuova York le spedirà direttamente a Napoli.

Linee italiane sospese

VIENNA 6 (N). La «Zeit» ha da Roma che il Governo italiano ha sospeso tutte le linee di navigazione sovvenzionate, da Genova e Venezia, per l'Oriente e per le Indie. Quindi riesce impossibile la spedizione di grandi quantità di merci accumulate nei due porti.

Il patriottismo di Guglielmo Marconi

ROMA 6 (N). Guglielmo Marconi, che si trova ora a Roma, intervistato, ha confermato di aver telegrafato alla sua Compagnia perchè fosse tolto, per tutta la durata della guerra, al Governo turco, l'uso della telegrafia senza fili sistema Marconi.

L'entusiasmo nel Regno

BARI 6 (N). L'annuncio della occupazione di Tripoli ha suscitato vivo entusiasmo. Stasera una imponente dimostrazione con bande e bandiere ha percorso la città al suono degli inni patriottici e fra grandi acclamazioni all'esercito e alla marina.

ROMA 6 (N). Da tutte le città della Penisola si segnalano grandi dimostrazioni di entusiasmo per la partenza o il passaggio delle truppe destinate al corpo d'occupazione. Anche a Milano, donde partirà l'intero 86.o fanteria, si preparano grandi dimostrazioni popolari. Tutta Italia sembra pervasa da un fremito d'entusiasmo guerresco.

UNA DIMOSTRAZIONE PATRIOTTICA

alla Borsa di Genova

GENOVA 6 (N). Oggi verso la chiusura della Borsa un numeroso gruppo di agenti e operatori di Borsa improvvisarono una dimostrazione pro Tripoli. Si cantarono inni nazionali, fra entusiastici battimani ed acclamazioni. Il cav. Martino apparve con la vecchia bandiera del sindacato della Borsa. Subito l'attiguo largo di Venarogo ne fu occupato da immensa folla, che si unì ai dimostranti al grido di: «Viva il re! Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!» La dimostrazione durò circa un'ora.

LA TURCHIA SEMPRE NELL'INCERTEZZA.

Il lavorio per la mediazione. La situazione balcanica.

L'ambasciatore germanico conferisce col granvisir

L'imbarazzo della Porta

BERLINO 6 (N). L'ambasciatore Marschall ebbe ieri col granvisir un colloquio di quasi due ore. Tutto però si limitò a un'accademica discussione sui modi di porre presto fine alla guerra. La Turchia non fece nessuna proposta. Essa ebbe dai rappresentanti delle potenze le tranquillanti assicurazioni che l'Italia non rinnoverà gli attacchi nel mare Adriatico e nel Jonio, poichè altrimenti incontrerebbe la disapprovazione dei suoi alleati. La Turchia è molto preoccupata per la sorte del Yemen, dove si trovano trentamila soldati turchi, ai quali le navi italiane impediscono qualsiasi trasporto di vettovaglie. Perciò, ed anche causa la debolezza marittima della Turchia si ritiene probabile una prossima conclusione della pace, assicurando al sultano la sovranità di Tripoli.

Un prestito di 25 milioni

VIENNA 6 (N). La «Internationale Correspondenz» ha da Costantinopoli: Il Governo ha assunto presso la Banca ottomana un prestito di 25 milioni di franchi per l'acquisto di provvigioni per le truppe. Ora si vuol pagare anche la somma promessa in occasione del viaggio del sultano in Albania per la soppressione delle vendette di sangue. All'uopo si raccoglieranno pezzi d'oro per l'importo complessivo di 300.000 lire turche; quindi a Costantinopoli è subentrata gran penuria d'oro. La Banca ottomana compera presso la Banca d'Inghilterra lire sterline che poi verranno coniate in lire turche. Ogni albanese riceverà una lira turca.

I giovani turchi vogliono provvedimenti energici

BERLINO 6 (N). Telegrafano da Costantinopoli: Il Comitato dei giovani turchi pretende dal governo l'espulsione di tutti gli italiani entro ventiquattro ore, altrimenti il Comitato non riconoscerebbe il nuovo gabinetto.

Invece si assicura che l'ambasciata germanica ha raccomandato alla sublime Porta di procedere con moderazione nell'espulsione degli italiani dalla Turchia.

IL CONGRESSO GIOVANE-TURCO

per una maggiore sincerità del regime parlamentare

SALONICCO 6 (N). Il congresso giovane-turco ha sbrigato le questioni riguardanti il compromesso coi dissidenti. Il congresso ha respinto sei punti del compromesso ed approvò invece disposizioni secondo cui i deputati non devono aspirare a concessioni, nè altri vantaggi che potrebbero procacciarsi nella loro qualità di deputati e non potranno accettare impieghi dello Stato, neppure dopo la rinuncia al mandato. Il congresso stabilì che in caso di divergenze fra il Parlamento ed il gabinetto toccherà al sultano decidere se sia da sciogliersi il Parlamento o se debba dimettersi il gabinetto.

Il decreto d'espulsione

FRANCOFORTE 6 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che domani mattina si pubblicherà il decreto relativo all'espulsione dei cittadini italiani dalla Turchia.

Atti di violenza contro gli italiani

BERLINO 6 (N). Il «Berliner Zeitung am Mittag» scrive di avere veduto una lettera scritta da Panderma, nell'Asia minore, secondo la quale l'astio contro gli italiani è profondo. Una grande folla di curdi e circassi radunatasi sulla linea ferroviaria in costruzione tra Soma e Panderma minacciò di distruggere le case dei due imprenditori italiani Battista Girotto e Alberto Benetti. Solo grazie all'intervento degli operai montenegrini furono impediti maggiori atti di violenza. I lavori però dovettero essere sospesi. (V. «Piccolo della Sera» d'ieri).

La pace nel Yemen?

LONDRA 6 (Reuter). Si ha da Hodeida in data 25 settembre che si è raggiunto coll'iman Jahia, capo degli arabi ribelli, un accordo soddisfacente che tende ad assicurare una pace duratura nel Yemen. Si attende che il grosso dei rinforzi turchi ritorni senza indugio a Costantinopoli.

I fari del Mar Rosso

e l'annessione dell'Egitto all'Inghilterra

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allg. Ztg» ha da Londra: A proposito della notizia che la Turchia ha deciso di spegnere tutti i fari del Mar Rosso, il «New-York-Herald» scrive: Forse l'Inghilterra sarà soddisfatta di questo passo inconsiderato della Porta, giacchè a quanto sembra essa avrebbe l'occasione di strappare definitivamente l'Egitto alla Turchia per annetterlo ai possedimenti inglesi. La questione dei fari nel Mar Rosso è forse per l'Inghilterra un elemento importante, perchè le fornisce un motivo per annettersi «de jure» il paese dei Faraoni.

CAIRO 6 (B). Il Governo turco ha significato al Governo egiziano che i fari nei porti turchi devono essere spenti. Il direttore generale dei porti egiziani si è rivolto per istruzioni al Governo inglese, il quale rispose che i fari dei porti egiziani non devono essere spenti.

I maomettani d'Egitto per la Turchia

BERLINO 6 (N). Un telegramma da Costantinopoli dice che il contegno dei nazionalisti egiziani desta grandi speranze a Costantinopoli. Il capo del partito nazionale egiziano Mohamed Ferid bey avrebbe pubblicato un proclama incitante i maomettani dell'Egitto ad aiutare i turchi, Il proclama - si dice - produsse profonda impressione al Cairo e ad Alessandria, dove si fanno collette per la flotta turca. A Costantinopoli da ciò derivano grandi speranze giacchè la solidarietà dei maomettani d'Egitto renderà possibile l'introduzione di armi in Tripolitania.

CAIRO 6 (B). La stampa indigena continua vivacemente l'agitazione per il boicottaggio delle merci italiane. Parecchie importanti compagnie ottomane hanno ritirati i loro capitali dal Banco di Roma.

Apprensioni giovani-turche per Creta

SALONICCO 6 (N). Il comitato per l'Unione e il Progresso è molto irritato per i movimenti delle navi da guerra inglesi nel Mediterraneo, e teme che l'Inghilterra voglia sventare tutti i piani della Turchia riguardo all'isola di Creta.

Si continua a preparare il terreno per la mediazione

BERLINO 6 (N). In luogo competente mi dichiararono che la presa di Tripoli non cambia ancora la situazione diplomatica internazionale. La Turchia non intende entrare in trattative finchè la Tripolitania non sarà veramente occupata. Adesso invece gli italiani vi sbarcarono soltanto milleduecento uomini, il che non può ancora significare l'occupazione reale. D'altro canto anche l'Italia non ascolterebbe, per le identiche ragioni, qualsiasi consiglio delle potenze. I gabinetti europei continuano quindi a preparare il terreno, per essere pronti al momento opportuno.

Supposizioni berlinesi

BERLINO 6 (N). I giornali pubblicano pretesi telegrammi da Pietroburgo secondo cui l'ambasciatore germanico a Costantinopoli avrebbe proposto al granvisir la seguente base per una mediazione per la pace: primo, occupazione della Tripolitania e Cirenaica da parte italiana, mantenendo la sovranità del sultano; secondo, nomina di un governatore generale italiano, sottoposta alla conferma della sublime Porta; terzo, l'Italia paga un'indennità alla Turchia; quarto, l'Italia riconosce l'integrità della Turchia; quinto, l'Italia rinuncia alle capitolazioni in Turchia.

I giornali soggiungono che l'ambasciatore italiano a Pietroburgo avrebbe dichiarato tutte queste condizioni accettabili, eccetto la rinuncia alle capitolazioni.

L'Italia non può ammettere che l'annessione

BERLINO 6 (N). La stampa tedesca non crede giunta ancora l'ora d'un amichevole intervento delle potenze. Trattative serie oggi incontrerebbero gravi difficoltà specialmente da parte dell'Italia, la quale ha già fatto sapere che non può acconsentire che ad una annessione piena ed assoluta della Tripolitania e della Cirenaica, senza formole o finzioni di condomini, protettorati, riconoscimenti di sovranità turca, od altro.

D'altro canto anche la Porta sembra poco disposta alla cessione, avendo preso disposizioni per la resistenza ad oltranza

La solenne proclamazione
della neutralità inglese

LONDRA 6 (N). Secondo un'antica costumanza il Governo inglese ha fatto leggere nel duomo della Borsa la dichiarazione di neutralità della Granbrettagna dal colonnello Kears. Questi si recò in solenne corteo accompagnato da un ufficiale di polizia dal «Mansion's House» alla Borsa. Una grande folla assistette a questo atto di Stato e col suo contegno dimostrò il profondo rispetto che gli inglesi hanno per gli atti che si compiono in nome del re.

Una corazzata francese a Berutti

BERLINO 6 (N). Si ha da Berutti che la corazzata francese «Erneste Rénan» con 700 uomini d'equipaggio si è ancorata in quella rada. Sarebbe imminente l'arrivo di altre navi da guerra, e cioè due inglesi, una austriaca ed una germanica.

L'inquietudine della Porta

VIENNA 6 (N). L'«Extrablatt» ha da Costantinopoli che la Porta in una nota richiama l'attenzione delle Potenze sui preparativi militari della Bulgaria, della Grecia e del Montenegro.

Buoni rapporti fra Serbia e Turchia

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il Governo turco ha permesso il transito di materiale da guerra per la Serbia. Da ciò si deduce che i rapporti tra i due Stati non furono toccati dai recentissimi avvenimenti.

La neutralità del Montenegro

VIENNA 6 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: L'incaricato d'affari turco a Cettigne ha chiesto spiegazioni sugli armamenti montenegrini. Il Montenegro smentì le voci delle sue mobilitazioni e dichiarò di voler conservare la neutralità.

Un giornale clericale viennese impressionato

VIENNA 6 (N). Il «Vaterland», riportando la notizia della dimostrazione italofila a Cettigne, aggiunge che secondo un giornale re Nicola avrebbe espresso la speranza di poter festeggiare il prossimo natalizio al di là di Podgorizza. Mentre i circoli ufficiali dichiarano di voler mantenere un atteggiamento assolutamente neutrale, la popolazione simpatizza apertamente per l'Italia.

La Rumenia mobilizza?

VIENNA 6 (N). Il «Vaterland» ha da Bucarest vociferarsi che in una conferenza del grande stato maggiore generale si sarebbe deciso di mobilizzare la prima e seconda divisione del I corpo d'esercito e la terza divisione del II corpo. Inoltre si sarebbe ordinata la revisione dei depositi di munizioni e le ferrovie avrebbero ricevuto l'incarico di tener pronto tutto il loro materiale.

Una smentita greca

ATENE 6 (N). L'Agenzia ateniese si dichiara autorizzata a smentire categoricamente le notizie dell'Agenzia ottomana, secondo le quali due bande ai comando di ufficiali ellenici sarebbero comparse fra Elassona e Serfige e si preparerebbero anche altre bande per invadere territorio ottomano.

Il viceborgomastro Porzer non può mancare

VIENNA 6 (N). Il «Vaterland» reca che il vice-borgomastro Porzer parlando in un'adunanza di cristiano-sociali della guerra italo-turca, attaccò l'azione dell'Italia, dicendola contraria al diritto delle genti. Dichiarò poi che gli austriaci devono tenersi a mente in qual modo proceda l'Italia, e procurare di non lasciarsi cogliere impreparati come la Turchia, soggiungendo: Ora che l'Italia bombarda la costa dell'Albania, e quindi un territorio sul quale l'Austria ha diritti molto più fondati che non l'Italia, occorre essere prudenti, e tutelare i diritti dell'Austria. Non voglio prevedere la guerra; sarebbe una sventura se l'Austria si trovasse implicata in una guerra con l'Italia, ma noi non possiamo rinunciare ai nostri diritti, di fronte a un vicino che procede nel modo più brutale.

Anche l'atteggiamento del Vaticano non sembra troppo ortodosso.

Il «Vaterland» pubblica informazioni speciali sul contegno della diplomazia pontificia di fronte alla guerra italo-turca: essere naturale che la Santa Sede si imponga il massimo riserbo in una questione che la interessa solo relativamente, e che si svolge completamente al di fuori della sfera della sua influenza. Nell'impero turco vi sono parecchie centinaia di migliaia di cattolici, che, qualunque sia l'esito dell'impresa tripolina, restano sudditi turchi. In Turchia v'è inoltre un'estesa gerarchia cattolica, rispettata dal Governo di Costantinopoli, e vi sono privilegi e prerogative secolari da tutelare. Se la Santa Sede assumesse un contegno favorevole alla politica italiana e alle imprese guerresche, potrebbe d'un colpo derivarne pericolo a vasti interessi. D'altro canto non si deve dimenticare che la penetrazione dell'Italia in Tripolitania offrirebbe ai cattolici di buona volontà l'occasione di praticare una sana propaganda civilizzatrice. Da tutto ciò si capisce che l'atteggiamento della Santa Sede deve rimanere perfettamente neutrale.

LA QUESTIONE CRETESE

VIENNA 6 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Atene: Su proposta di Venizelos il re ha conferito a Zaimis, già alto commissario di Creta, la gran croce dell'ordine del Redentore, in riconoscimento della sua attività a Creta.

Il governativo «Hestia» trova significantissima questa onorificenza, perchè «il re ha decorato l'alto commissario delle potenze protettrici in base a un diritto riconosciutogli dalle potenze nel 1906 e riconfermato anche dalla loro recente nota, cioè il diritto d'interessarsi per gli affari di Creta». Così sarà esaurita la discussione sul quesito se dopo la recente nota delle potenze il diritto del re sia ancora in vigore.

Nella sesta pagina: **La questione ferroviaria istriana.** - Nella settima pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

I DARDANELLI
Se ne può forzare l'entrata?

Appena giuntaci la notizia della presenza della squadra dell'ammiraglio Aubry dinanzi all'entrata dello stretto di Dardanelli, abbiamo chiesto ad un uomo di mare qualche notizia sul canale e sulla possibilità di una battaglia che apra ad una flotta nemica la via di Costantinopoli.

— Si può penetrare nel canale? - abbiamo chiesto.

— Direi che è quasi impossibile. Anche se la flotta turca uscisse dallo stretto ed accettasse battaglia nell'Egeo, e venisse sconfitta, il vincitore non riuscirebbe a penetrare nel canale. Prima di tutto è fortificato dalla natura, poi l'hanno fortificato i turchi, che recentemente hanno messo artiglierie nuove di grande potenza, al posto delle vecchie, specialmente nei due antichi forti che guardano la parte più angusta del canale.

— E' lungo il canale?

— Ha una settantina di chilometri di lunghezza dall'uno all'altro sbocco. E' largo da 1800 metri nel punto più stretto a 7 chilometri nel punto più ampio.

— E' profondo?

— Le carte di navigazione indicano alcuni bassifondi qua e là e alcuni scogli in un punto, sulla costa asiatica, ma in media il canale ha una profondità da 50 a 60 metri. La navigazione è molestata nell'estate e nella primavera, quando soffiano i venti del Nord, dalla forte corrente che scende da Nord a Sud. Ma la corrente è insensibile nell'autunno e nell'inverno quando soffiano i venti del Sud.

— Ha veduto le fortificazioni? Sono parecchie e visibili?

— L'entrata del canale, nell'Egeo, larga circa 4 chilometri, è difesa da due forti (l'intervistato a questo punto spiegò sul tavolo una grande carta del Mediterraneo orientale, comprendente anche l'Egeo, il Marmara e il Mar Nero). Eccoli: sono il Sedil-Bahr sulla costa europea e il Kum-Kalé su quella asiatica. Dovrebbero essere i forti costruiti da Maometto IV nel 1658 per garantirsi da una sorpresa della flotta veneziana. Più su, sulla costa europea, di fronte al promontorio di Dardano, c'è un altro piccolo forte. E' quello costruito nel 1771 dal barone de Tott..... all'indomani di una violazione dei Dardanelli.

— Ah... furono violati?!

— Le dirò poi. Ecco, a 20 chilometri circa dall'entrata, a Nord, il canale si restringe: qui le due coste d'Asia e d'Europa stanno ad un chilometro e 800 metri di distanza.

— Un passo un po' largo.

— Dica un salto. Ebbene qui sta la forza massima della difesa di Costantinopoli. Quando si possieda l'Asia minore a Sud e la Rumelia a Nord, bastano i cannoni dei forti posti su questa stretta del canale, per impedire a qualunque flotta di giungere a Costantinopoli. Del resto queste fortificazioni, che furono parecchie volte riattate, rimodernate, fornite di artiglierie recenti, datano dalla conquista di Costantinopoli nel 1453. Il forte posto sulla costa europea si chiama Kilid-Bahr.

— Kilid-Bahr...

— Già: vorrebbe dire «catenaccio del mare»; l'altro, sulla costa asiatica, si chiama Kalé-Sultanié, «fortezza del sultano». Del resto ricordo di averli uditi chiamare l'uno Rumeli, l'altro Anadoli. Questi due castelli comandano il passaggio del canale, anche perchè in questo punto, causa le roccie sottomarine che dalla costa asiatica di Nagara si spingono verso il mezzo del canale, bisogna navigare serrati alla costa europea. Oltre a queste fortificazioni, altre ve ne sono: a nord di Kalé-Sultanié due batterie: Nagara e Megidié sulla costa asiatica, e due, al sud di Kilid-Bahr, le batterie di Namasigia e di Degirmenburun, sulla costa europea. Si capisce che posto in tale condizione il canale è intransitabile ad una flotta. Naturalmente conviene che il canale sia difeso efficacemente. Se fu violato, come dissi, ciò si dovette appunto alla circostanza che ne era stata trascurata la difesa. La prima volta, dopo la conquista turca, che il canale dei Dardanelli vide passare minacciosa e indisturbata una flotta nemica fu nel 1770. Il 26 luglio una flotta russa di sette fregate, comandata dall'ammiraglio Elphinstone, passò a vele spiegate il canale, entrando nel Mar di Marmara.

— E i forti?! Non avevano cannoni?

— I cannoni li avevano, ma erano inservibili e poi, si narra, mancavano i proiettili! I russi però si affrettarono a ridiscendere, perchè i turchi, risvegliatisi dalla sorpresa, fortificarono Lemno e si preparavano ad imbottigliare la flotta nemica nel Marmara. E' di quell'epoca la costruzione del forte di fronte a Dardano.

— Un singolo caso, allora, non facile a ripetersi.

— Si è ripetuto: nel 1807. L'Inghilterra, indispettita perchè la Turchia si mostrava docile ai progetti di Napoleone, volle mostrare al sultano Selim la sua forza: il 19 febbraio l'ammiraglio Duckwort con 24 navi sfilò sotto i forti turchi e navigò verso Costantinopoli. Il sultano, alzandosi dalla mensa, il 20 febbraio, vide dinanzi alla sua capitale, inviolata da 354 anni, centinaia di bocche di cannone pronte a dargli uno spettacolo non atteso e non gradito. Allora a Costantinopoli c'era una missione militare francese, intorno all'ambasciatore Sebastiani. I francesi si diedero a piantar batterie un po' dappertutto, a spingere i turchi a risarcire le fortificazioni dei Dardanelli, e tanto chiasso fecero coi loro preparativi, che Duckwort il 2 marzo credette prudente levar le ancore e riguadagnare l'Egeo, non senza che le sue navi riportassero qualche avaria. Dopo di allora i sultani sollecitarono ed ottennero dalle potenze nel 1809, nel 1841 e nel 1856 una dichiarazione collettiva che il passaggio dei Dardanelli (e del Bosforo) era vietato alle navi da guerra. Tuttavia più volte così l'Inghilterra, come la Russia e la Francia, minacciarono di forzare i Dardanelli per recarsi a dettar condizioni a Costantinopoli; ciò che dimostra che gli uomini di guerra non credono molto alla inviolabilità di quel passaggio. La Turchia però, più che ai suoi cannoni, crede alla potenza delle rivalità fra gli Stati, come custode dei suoi stretti, dietro ai quali riposa sicura la nuova Bisanzio.

Il nuovo presidente della Banca Union

VIENNA 6 (N). Il Consiglio d'amministrazione della Banca «Union» ha cooptato consigliere d'amministrazione il direttore generale della centrale di Vienna, cav. Eugenio Minkus. Successivamente il Consiglio d'amministrazione elesse il cav. Minkus a presidente del Consiglio stesso. L'ufficio di presidente della Banca «Union» era rimasto per alcuni mesi vacante in seguito alla morte del conte Dubski.

Il bilancio pro 1912 alla Camera di Vienna
Il ministro delle finanze chiede nuove imposte.

VIENNA 6 (N). La seduta della Camera s'iniziò oggi coll'esposizione del ministro delle finanze sul bilancio preventivo pro 1912 e sui consuntivi pro 1910. L'«exposé» durò circa mezz'ora.

Meier, ministro delle finanze: Nel fissare il preventivo per l'anno venturo - comincia il ministro - non stavano a disposizione, come l'anno scorso, entrate straordinarie. Il preventivo pro 1912 dovette essere fatto con molta prudenza giacchè, com'è noto, quello pro 1911 fu straordinariamente largo e le riserve disponibili furono l'anno scorso intaccate in misura maggiore dell'ordinario. Il ministro fa quindi un confronto fra l'esito della gestione pro 1910 e alcuni dei più importanti capitoli del preventivo da lui oggi presentato, osservando che in seguito alla situazione economica generale la maggior parte dei capitoli riferentisi alle entrate potè essere preventivata in modo più favorevole che nella gestione pro 1910, mentre il dazio consumo, le imposte sui bolli e le tasse sui biglietti ferroviari dovettero essere preventivati in meno, giacchè queste fonti d'entrata risentono di ogni oscillazione della vita economica generale. Il ministro s'occupa poi singolarmente d'ogni capitolo del preventivo. Afferma che il favorevole sviluppo delle entrate dimostra il sano sviluppo di parecchi rami dell'economia dello Stato. Osserva che si resero necessari molti sforzi per raggiungere l'equilibrio del bilancio ad onta della grande elasticità ottenuta per mezzo dell'aumento delle entrate; che molte necessità dello Stato rimasero insoddisfatte e che per coprire una parte delle investizioni ferroviarie e delle ammortizzazioni si dovette pensare a operazioni di credito. A questo punto il ministro dice di non poter far altro che ripetere quanto ha detto il suo predecessore, essere cioè assolutamente necessario un aumento delle entrate. Il ministro annuncia quindi la ripresentazione di vari progetti d'imposta, fra cui la regolazione delle addizionali per le società in azioni, per le quali l'aumento delle imposte è previsto appena col principiare di maggiori redditi, mentre negli inizi devono essere concesse alle imprese industriali delle facilitazioni. Passando poi a trattare delle prospettive per il futuro, il ministro afferma che le basi fondamentali della vita economica dello Stato sono sane. In regresso sono i corsi della rendita; ma egual cosa si verifica anche negli altri Stati. Ammonisce particolarmente a guardarsi dal turbare le buone prospettive con una cattiva politica finanziaria. Il ministro dice infine di essere convinto che per i molti sintomi favorevoli e per la facoltà di sviluppo che mostra la vita economica dello Stato, per la solidità delle industrie e per il favorevole sviluppo delle banche, delle casse di risparmio e della cooperazione, non sia il caso di scoraggiarsi.

Le proposte sulla carestia.

Terminato il discorso del ministro delle finanze, la Camera riprende la discussione sulla carestia.

Kraus e Fresl svolgono le loro proposte, quindi la discussione è interrotta.

Seguono alcune interrogazioni sull'incidente di ieri, durante le quali avvengono vivaci dispute fra socialisti e tedeschi nazionali.

Le leggi presentate dal Governo.

Oggi alla Camera il Governo ha presentato oltre al preventivo pro 1912 il progetto relativo alle assicurazioni sociali, una legge relativa alle tasse sulle scommesse del totalizzatore e sui provvedimenti per reprimere il giuoco delle scommesse clandestino, e un progetto di legge col quale si concedono facilitazioni tributarie per nuove costruzioni, ingrandimenti di case e in particolare per la costruzione di case con quartieri minimi.

Nel sottocomitato della commissione economico-politica il caposezione Brosche annunziò che il Governo ha compilato una nuova legge sui cartelli che sottoporrà a un'inchiesta.

Per provvedere d'acqua i Comuni istriani.

I deputati Candussi-Giardo, Rizzi e cons. hanno presentato una proposta chiedente che si provvedano d'acqua potabile i comuni dell'Istria che ne sono privi.

Interpellanze sulla guerra italo-turca.

I deputati Rybar, Kramars e Sustersic hanno presentato un'interpellanza diretta al ministero complessivo, relativa alla tutela degli interessi commerciali austriaci nell'Albania e nel Levante. Gli interpellanti dicono che specialmente in seguito alla concorrenza dell'Italia la posizione un tempo dominante dell'Austria nel Levante è stata scossa segnatamente nelle città costiere albanesi e particolarmente a Scutari. L'esportazione austriaca va perfino continuamente diminuendo. La causa di questo fenomeno deplorevole non è solo il boicottaggio delle merci austriache praticatosi durante la crisi per l'annessione, ma sta in prima linea nel fatto che il Governo a.-u. favorisce attivamente l'influenza italiana in Albania istituendo scuole italiane, favorendo l'uso della lingua italiana negli affari e nei commerci e inviando colà sacerdoti italiani. Anche nell'attuale conflitto italo-turco il Governo a.-u. si è atteggiato a tutore degli interessi commerciali italiani. In tali circostanze l'esportazione austriaca non può mantenersi che a stento; ora però essa è messa addirittura in pericolo ed è danneggiata dalle operazioni guerresche della flotta italiana nell'Adriatico e nell'Ionio, e dalle conseguenti contromisure della Turchia. Il bombardamento di Prevesa minacciato già due volte dimostra che l'Italia mantiene le sue aspirazioni sull'Albania, ed ha l'intenzione di chiudere completamente l'Adriatico impedendo all'Austria-Ungheria il libero movimento nel Levante. E' un interesse vitale della monarchia a.-u. quello d'impedire che l'Austria perda i suoi più importanti mercati dell'Albania e del Levante. Quindi si domanda se il Governo sia disposto a comunicare quali provvedimenti siano stati adottati per salvaguardare gli interessi commerciali e marittimi dell'Austria in Albania e nel Levante minacciati dalle operazioni guerresche dell'Italia.

Prossima seduta martedì.

I commenti sull'„exposé" del ministro delle finanze

VIENNA 6 (N). La «Zeit», commentando il bilancio presentato oggi alla Camera, dice che il civanzo con cui esso si chiude è fittizio. In realtà il bilancio contiene un deficit considerevole, pel fatto che, non avendo per anco la Delegazione votato le spese straordinarie per scopi militari, si sono inserite nel bilancio solo le cifre che erano state preventivate pel 1911. Manca quindi nel bilancio la somma di 50 milioni che, in seguito a un accordo col cessato ministro della guerra Schönaich, figurerà nel bilancio che sarà presentato alla Delegazione. E' vero però che le spese in più per bisogni straordinari dell'esercito e della marina saranno coperte mediante un prestito.

L'on. Rizzi per le comunicazioni ferroviarie dell'Istria

Il dott. Rizzi ebbe un colloquio col ministro delle Ferrovie per indurlo ad appoggiare la domanda che gli sarà rivolta dalla deputazione dell'Istria a proposito del problema ferroviario istriano. Il ministro si riservò di conferire coi competenti relatori del Ministero delle ferrovie.

Il movimento contro la carestia

VIENNA 6 (N). Un'adunanza di fiduciari dell'organizzazione degli addetti agli uffici dello Stato e della Corte ha deliberato di presentare nuovamente in luogo competente la domanda di un forte aumento dei salari. Parecchi oratori chiesero l'inizio della resistenza passiva, qualora le domande non fossero accolte entro brevissimo tempo.

Le condanne ai dimostranti del 17 settembre confermate in seconda istanza

VIENNA 6 (N). Il tribunale d'appello ha confermato le condanne, in quanto contro le stesse fu presentato ricorso, inflitte alle persone punite con carcere di un anno e più per la partecipazione alle dimostrazioni del 17 settembre.

Il «Neues Wiener Journal» apprende dai circoli di Corte che l'Imperatore avrebbe l'intenzione di amnistiare una gran parte dei condannati per le dimostrazioni contro la carestia. L'amnistia verrebbe promulgata il 21 ottobre in occasione delle nozze dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Non si sa se questa intenzione dell'Imperatore si sia modificata dopo l'episodio di ieri alla Camera. Lo stesso giornale dice affermarsi nei circoli parlamentari che il gruppo socialista, qualora i partiti borghesi frustrassero i suoi progetti pel lenimento della carestia, inizierebbe l'ostruzione più energica e si impedirebbe il disbrigo degli altri progetti di legge.

La questione della chiusura della scuola czeca a Vienna

VIENNA 6 (N). Stamane si raccolse la deputazione edile sotto la presidenza del luogotenente Bienerth per deliberare sulla domanda avanzata dalla società Komenski affinchè sia riconosciuto effetto sospensivo al ricorso presentato alla Corte amministrativa contro la chiusura della scuola czeca ordinata dal magistrato viennese.

Alla conferenza parteciparono tutti i membri della deputazione. Dopo lunga discussione la maggioranza della deputazione edile deliberò non doversi riconoscere al ricorso effetto sospensivo. In seguito a questa decisione sarà mantenuta la chiusura della scuola czeca. La discussione presso la Corte amministrativa sarebbe già indetta e seguirebbe precisamente nei prossimi giorni.

L'attentato di ieri alla Camera

VIENNA 6 (N). Il podestà di Sebenico ha mandato alla «Neue Freie Presse» le seguenti informazioni su Nicola Niegus: Suo padre era trattore. I genitori erano alcoolisti. Il Niegus si mostrò sempre un individuo irrequieto e violento. Entrò dapprima nel partito democratico e poi passò nel partito socialista. Dopo la campagna elettorale dell'estate del 1907, minacciò il podestà di Sebenico, e perciò fu condannato dal Tribunale. Egli fu ripetutamente in conflitto con la polizia. Era sempre armato e fu anche punito più volte per illecito porto d'armi. A Sebenico tentò inutilmente di istituire una organizzazione socialista. Fu pure già condannato per la diffusione di scritti pericolosi alla sicurezza dello Stato. Dopo il 17.o anno di età si recò in Ungheria, dove pure venne a conflitto con le autorità e fu condannato. Anche durante il servizio militare gli furono inflitte delle pene. A Sebenico era corrispondente di parecchi giornali socialisti. Negli ultimi tempi girò la Serbia e la Croazia. Non si riesce a spiegare perchè abbia commesso l'attentato; in ogni caso è escluso che egli abbia agito per incarico di qualche società di Sebenico o della Dalmazia. La notizia dell'attentato è arrivata a Sebenico a sera tarda e destò grande sensazione. Ancora iersera si fecero perquisizioni nella sua abitazione ed in quelle di suoi amici, sequestrandosi parecchi oggetti. Finora non sono avvenuti arresti.

Il Nicola Niegus è il più giovane di tre fratelli. La sua famiglia era agiata. Vendette recentemente un'osteria per 20.000 corone, la quale somma fu divisa fra i tre fratelli. Nicola fu sempre un giovanotto molto esaltato. Non si crede che abbia fatto il viaggio appositamente per compiere l'attentato.

La polizia ha già esaurito le sue indagini sul conto del Niegus e del Paulin, ed ambidue sono stati deferiti al Tribunale provinciale. Contro il Niegus si eleverà accusa per tentato omicidio, e contro il Paulin, seppure dall'istruttoria non risulterà provata la inesistenza di qualsiasi reato, si eleverebbe accusa per complicità. Il Paulin negli interrogatori si è mostrato tranquillissimo. Egli assicura di non aver nemmeno sospettato lontanamente che il Niegus volesse commettere un attentato. Si è constatato che tutte le indicazioni date dal Niegus sul proprio conto corrispondono perfettamente alla verità. Il Niegus è stato fotografato dalla polizia criminale, che eseguì anche le misurazioni e assunse le impronte dattiloscopiche. Invece il Paulin non fu sottoposto a tutte queste misurazioni, alle quali si assoggettano soltanto gli individui criminali. Al Paulin si è anche fornito il vitto dalla cucina delle guardie, anzichè da quella dei detenuti. Il Niegus, che è affetto da una malattia segreta, sarà trasportato all'ospedale degli inquisiti.

Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica un'intervista con la signora Paulin, moglie di Giuseppe Paulin, arrestato perchè, avendo servito da cicerone a Vienna al Niegus, è in sospetto di complicità La Paulin dice che il Niegus, presentatosi in casa sua mercoledì mattina, disse d'aver conosciuto il Paulin a Sebenico. Il Paulin ha bensì intrapreso tempo fa un viaggio in Dalmazia per organizzarvi gli operai dell'industria del legno, ma non si ricordava affatto d'aver conosciuto il Niegus; tuttavia non potè rifiutarsi d'accompagnare un po' per la città il forestiero, e lo condusse anche in Parlamento. Verso le 2 pom. il Paulin rincasò, mangiò qualche cosa, mostrandosi perfettamente tranquillo, senza raccontar nulla alla moglie di quanto era avvenuto in Parlamento, e alle 2.30 si recò all'ufficio dell'organizzazione degli operai del legno, promettendo di condurre più tardi la moglie e i figli a passeggio. Invece non ritornò più, e la signora seppe più tardi che suo marito era stato interrogato in polizia.

Il Paulin si trova a Vienna da tre anni; è di Trieste ed ha 36 anni; la moglie è di Gorizia. I coniugi vissero anzi a Trieste per qualche tempo dopo il loro matrimonio: egli faceva il falegname, ma guadagnava poco. Saputo che l'organizzazione degli operai del legno abbisognava d'uno che sapesse l'italiano, chiese ed ottenne il posto a Vienna. La signora Paulin spera che tutto si chiarirà presto, e che le autorità si persuaderanno dell'assoluta innocenza di suo marito.

GLI AVVENIMENTI IN PORTOGALLO

LISBONA 6 (N). Un grande numero di persone, da tutte le parti dello Stato, è venuto a Lisbona per assistere alle feste commemorative del primo anniversario dalla proclamazione della Repubblica portoghese. L'animazione della città è grande; il tempo è bello. Le arterie principali e varie vie dove avvenne la rivoluzione sono imbandierate e decorate con archi di trionfo e manifesti inneggianti alla repubblica. Sul palazzo civico sventola la bandiera nazionale.

Per un'ora e mezzo dinanzi alla tribuna dove avevano preso posto il presidente della repubblica, il Governo e i membri del corpo diplomatico al completo, sfilarono associazioni e cortei. Vi furono gruppi allegorici rappresentanti le forze della nazione, come l'esercito, l'industria, il commercio, ecc. nonchè altre allusioni ai fatti della rivoluzione. La popolazione era invasa da grande entusiasmo e lo manifestava applaudendo continuatamente e con vera frenesia i membri del Governo, della marina e dell'esercito e gli eroi principali della rivoluzione.

Anche telegrammi dalle provincie dicono che il primo anniversario dalla proclamazione della repubblica passò tra feste popolari e tra grande ed indicibile entusiasmo. Si smentisce ufficialmente la notizia tendenziosa dell'entrata di Conceiro e dei suoi partigiani e la smentita calmò i portoghesi fra i quali la notizia arrivata dall'estero aveva prodotto molta sorpresa ed inquietudine. Non avvenne alcun combattimento; tutto il paese è tranquillo e le feste non furono turbate da alcun incidente degno di nota.

Una informazione ufficiosa conferma che i monarchici portoghesi raccolgono nel nord tutte le loro forze per stabilire una congiunzione con i realisti al confine. Il Governo portoghese ha informato quello spagnolo che in parecchie località spagnole si trovano 3500 realisti portoghesi armati. Essi dispongono di una ventina di automobili blindate, di cui ciascuna porta un cannone «Maxim». Il Governo spagnolo avrebbe dato ai realisti portoghesi alcuni giorni di tempo per ritornare nel Portogallo oppure per abbandonare definitivamente il territorio spagnuolo. La flotta portoghese ha sbarcato ieri ad Oporto 500 soldati di marina, i quali furono mandati al confine. I realisti, anche rimanendo vittoriosi, potrebbero solo dopo molti mesi giungere a Lisbona, perchè il mezzogiorno è decisamente repubblicano. I banchieri brasiliani rifiutano ai realisti ulteriori antecipazioni, perchè ritengono perduta la causa di Conceiro.

PARIGI 6 (N). Il «Temps» ha dal confine spagnolo che coll'espresso da Parigi è passata una comitiva di otto viaggiatori portoghesi diretti ad Oporto, fra i quali si trovava il duca di Oporto, lo zio dell'ex-re Manuel. Il corrispondente crede di aver ravvisato tra quei viaggiatori anche l'ex-re Manuel stesso, ma non può assicurarlo in modo preciso.

VIENNA 6 (N). Tra i realisti arrivati al confine portoghese vi è oltre ai due figli maggiori del duca di Braganza, principe Francesco Giuseppe e principe Miguel di Braganza, anche il principe Saverio di Parla, nipote del duca di Braganza e fratello della principessa Zita di Parma.

Grave infortunio d'un veliero
Due morti e parecchi feriti

GAETA 6 (N). In seguito ad una tempesta scatenatasi ieri sera nelle acque di Pozzuoli una terribile disgrazia è avvenuta a bordo della goletta «Pietro Loffaro», partita ieri a mezzogiorno da Pozzuoli diretta a Genova dove doveva scaricare 680 tonnellate di ferro caricato a Gais nell'Asia Minore il 20 settembre. Durante l'infuriare dell'uragano, l'albero di trinchetto del veliero si spezzò trascinando fragorosamente contro il fianco destro della nave le vele e tutti i cordami. Il marinaio Giuseppe Tonini di 16 anni, da Torre del Greco ne è rimasto schiacciato orribilmente tra i rottami del trinchetto. Un altro marinaio, tale Vincenzo Garofalo, pure da Torre del Greco cadeva in mare e non è stato più rinvenuto. Il capitano della nave Ciro Alberti, da Torre del Greco è rimasto ferito alla gamba destra; altro ferito gravissimo è il mozzo Giuseppe Panaviello di 13 anni. Dalle ore 20 di ieri alle 7 di stamane la nave è rimasta in balìa delle onde a venti miglia dalla costa. Solo stamane il piroscafo «Elena» dei servizi marittimi, ha visto i segnali d'aiuto del veliero ed ha rimorchiato la nave a Gaeta, ripartendo poscia per Napoli dove era diretto. A bordo della nave sono accorsi subito il capitano di porto Sorrentino, e il comandante del porto cav. Bruno il quale ha preso immediatamente misure di soccorso per la rimozione del cadavere e per il trasporto dei feriti a terra. A bordo si sono pure recati due medici di città e una commissione giudiziaria. Per estrarre il cadavere dai rottami sta lavorando una biga di questa difesa marittima.

Un grave incidente a Beaumont all'areodromo di Reims.

REIMS 6 (N). Questa sera alle ore 5 all'areodromo militare l'aviatore Beaumont stava facendo degli esperimenti su d'un monoplano allorchè, volendo atterrare cadde da dieci metri. Beaumont fu tosto rialzato: ebbe spezzata la gamba sinistra con numerose contusioni. Fu subito trasportato in una clinica.

CRONACA LOCALE

Termini da invertire

Nel pensiero di una gran parte della stampa dell'interno - e questo pensiero si traduce esattamente nella politica governativa verso la nostra città - Trieste è raffigurata come un ambiente addirittura d'eccezione per la pervicacia dell'intransigenza nazionale e per l'intolleranza di tutto quello che non sia italiano. Il «babau» nella mente di un fanciullo non potrebbe essere imaginato più nero di quello che sia Trieste in un'opinione pubblica esposta all'abile lavorazione degli interessati a rappresentarla come una città da meritare il bastone. Ora noi abbiamo sempre sostenuto, e i fatti ci hanno sempre dato ragione, che Trieste è fra le molte città della monarchia una delle poche che sappiano considerare le questioni nazionali con ragionevolezza, con oggettività e con equità: talchè il Governo, se non partisse da preconcetti, dovrebbe convenire che questo è uno degli ambienti d'onde gli vengono i minori imbarazzi.

Si veda il modo di trattar le questioni nazionali che è in auge a Vienna, nella capitale dell'impero, nella città sulla quale, a sentire alcuni, avrebbero a modellarsi tutte le altre. L'altro giorno vi si portò al cospetto del Parlamento uno spettacolo d'intolleranza quale a Trieste nessuno sognerebbe d'imaginare. Un centinaio di madri czeche, con altrettanti bambini czechi, si erano recate a presentare una protesta per la chiusura forzosa delle scuole czeche, le cosidette scuole Komensky, che la Dieta dell'Austria inferiore non aveva voluto sopportare, benchè erette coi mezzi di una fondazione privata e dispensanti da ogni spesa la provincia e il Comune. Malcapitate quelle madri, e peggio capitati quei bambini! Gli stessi deputati tedeschi non trovarono disdicevole alla loro dignità e alla loro carica il respingere brutalmente donne e bambini dalla scalea, dimostrando che la decisione della Dieta dell'Austria inferiore doveva trovare appoggio perfino nella violenza manuale. Vienna ha decretato per sè che non vi debbano essere scuole se non tedesche: e cotesto esclusivismo mette fuor di discussione non solo le scuole pubbliche o private per la popolazione czeca della metropoli, certo più numerosa di tutta insieme la popolazione di Trieste, ma anche la Facoltà giuridica italiana, che il barone Bienerth e il barone Gautsch s'ostinarono a idear collocata in quel paese del divieto. I maltrattamenti toccati alle madri e ai fanciulli czechi sono il preavviso di quanto potrebbe toccare, per esempio, ad una rappresentanza di studenti italiani, se venisse loro in mente di salire le scale del Parlamento per invocare l'esecuzione del progetto universitario governativo.

Eppure nessuno considera Vienna come città giacobina nel nazionalismo, mentre negli stessi circoli viennesi questa fama è fatta invece e mantenuta molto a torto, contro Trieste. Orvia, si veda un poco quale sia la tolleranza di Trieste a paragone di quella di Vienna! A Trieste, intanto, ci sono sei grandi scuole tedesche mantenute dallo Stato: e alla nostra Dieta non è mai venuto in capo di votare una legge per farle chiudere forzatamente. Gli italiani esortano i loro connazionali a non mandarvi i figliuoli, a farli educare nella lingua materna: raccomandazione del tutto legalitaria, che non implica coercizione alcuna nè misura alcuna di esclusione d'una scuola piuttosto che dell'altra. Ma v'è anche di più. Il Comune di Trieste, quel Comune di Trieste che è dipinto come il campione del nazionalismo più inflessibile, mantiene dai suoi fondi addirittura una dozzina di scuole slovene, non solo nelle campagne, ma perfino nei sobborghi della città. Che cosa direbbero i tedeschi di Vienna, se il Comune di Vienna facesse verso gli czechi altrettanto? Inutile poi aggiungere che oltre a queste scuole del Comune, gli sloveni hanno quelle che la loro Società scolastica mantiene in città, corrispondenti precisamente alle scuole Komensky fatte chiudere a Vienna per forza: unica differenza è che il Governo le aiuta a Trieste con vistose sovvenzioni, mentre a Vienna non si sa ancora se accetterà nemmeno il ricorso contro la loro chiusura. Insomma nella nostra città la difesa nazionale documenta la sua riluttanza da ogni atto intollerante con questi tre fatti: il Governo può mantenervi tutte le sue scuole in una lingua straniera, laddove a Vienna avrebbe una sollevazione se

ne aprisse pur una; il Comune provvede ampiamente all'istruzione degli slavi nella lingua materna, laddove a Vienna ciò sarebbe proibito nientemeno che per legge; i cittadini ammettono che la Società scolastica slovena faccia per conto suo quante scuole le garbano, laddove a Vienna gliele farebbero chiudere semplicemente.

Si veda adunque come siamo agli antipodi: a Vienna tutta l'intolleranza e l'asprezza; a Trieste tutta la tolleranza e la mitezza. Eppure Vienna è la capitale dell'impero, la città diletta, la città superiore ad ogni critica; mentre Trieste è la città d'eccezione, da doverle sempre stare con gli occhi addosso perchè non ecceda nella sua italianità!

Città d'eccezione? Sì, probabilmente; ma in senso opposto di quello che intendono i perpetui declamatori contro di lei. Città d'eccezione, perchè, se può ammettersi che le altre città dell'Austria prendano esempio dalla loro capitale, Trieste certamente ha una fisonomia distinta da tutte, per il suo spirito largo e la sua ragionevolezza tranquilla di fronte alle questioni nazionali.

Ben s'intende, essa deve vigilare perchè non se ne abusi. E deve vigilare tanto più in quanto la parola d'ordine è precisamente d'abusarne. E abusi e soprusi nessuno può permettere, a meno di voler essere il più miserabile degli uomini delle città. Ma chi esamina rettamente le cose, e vede quanto Trieste sopporta che le altre città non sopportano, deve riconoscere, per atto di giustizia, che il nostro ambiente cittadino potrebbe essere dal Governo citato ad esempio a Vienna, come non certo l'esempio di Vienna a Trieste.

CAMERA DI COMMERCIO

Comunicazioni

La Deputazione di Borsa c'invia le seguenti deliberazioni prese durante le ferie estive:

Si prese parte alle sedute di settembre della sede centrale delle riunite Camere di commercio che si occupò in prima linea della situazione creata dal divieto d'importazione di carne argentina e discusse a fondo le conseguenze congiunte con le controconcessioni pretese dall'Ungheria nel campo economico.

Nelle stesse sedute formarono oggetto di discussione anche i nuovi progetti di aumento dei noli ferroviari per zucchero, spiriti, cemento e petrolio, in merito ai quali si presero gli opportuni accordi con gli interessati.

In seguito a divergenze insorte circa l'assegnamento dei fondi per legnami a Servola vennero avviate pratiche fra gli interessati e vennero proposti vari miglioramenti nell'assetto e nell'amministrazione di quei piazzali.

Si elaborò un parere sulle norme da proporsi in merito all'imballaggio delle merci nei trasporti ferroviari e marittimi, proponendo circa agli articoli d'importazione che sieno accettati senza riserve gli imballaggi in uso in commercio, mentre per il trasporto marittimo non si ritenne possibile di fissare norme concrete che siano vincolative per tutte le spedizioni. Si avviò un'inchiesta: sui noli marittimi d'importazione in uso fra i vari porti; sui noli d'esportazione del Lloyd; sulle innovazioni da proporsi nel prossimo congresso postale internazionale.

Su proposta del civico Magistrato si promosse un'inchiesta in merito ai trasporti ferroviari di bestiame; in esito a ciò vennero avanzate proposte concrete relative all'inoltro accelerato dei carichi di bestiame e all'allestimento di vagoni frigoriferi.

Si fecero pratiche presso il Lloyd a in merito al mantenimento del servizio coi porti albanesi e con Calamata, sospeso in seguito alle nuove misure contumaciali, raggiungendo in proposito una soluzione soddisfacente.

Si trattò con l'Austro-Americana in merito alla stilizzazione delle nuove polizze per il servizio del Brasile, che dava adito a recriminazioni da parte degli interessati. In merito venne raggiunto un accordo fra la Società di navigazione e l'Associazione degli interessati nel commercio del caffè.

Si sottopose ad esame il nuovo progetto di tariffa per il servizio dei tassametri-automobili.

Il nuovo orario per gli esercizi di vendita al dettaglio, promulgato dall'autorità politica avendo destato malumori e provocato recriminazioni da parte dei più vasti circoli dei piccoli esercenti, particolarmente dell'Associazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio, del consorzio dei commestibilisti ed affini, delle ditte in ferramenta e in costruzioni, delle cartolerie, dei piccoli trafficanti, dei cambiovalute ecc., la Camera si rese interprete di tali rimostranze presso l'autorità industriale.

Su proposta della Camera, il distretto di Capodistria venne assegnato alla commissione triestina per l'esame dei lavoranti.

Si diede un parere sull'applicabilità della nuova legge sui commessi di negozio e di varie disposizioni del regolamento industriale a varie categorie di esercenti.

A favore degli impiegati dello Stato

Come il telegrafo ci ha comunicato sono stati presentati alla Camera di Vienna nella seduta di ieri quattro importanti progetti di legge d'iniziativa del Governo dei quali il primo concerne l'aumento delle aggiunte d'attività per alcune categorie d'impiegati dello Stato, il secondo la parziale riforma della legge sull'imposta personale, il terzo le tasse d'assicurazione e l'ultimo infine i totalizzatori, le scommesse a mezzo dei «bookmakers» e le scommesse abusive.

I tre ultimi progetti sono destinati, come vedremo, a procurare i mezzi di copertura per le spese necessarie e dare attuazione alle disposizioni del primo col quale vengono aumentate le aggiunte d'attività degli impiegati dello Stato fino alla sesta classe di rango inclusa, e dei sottoimpiegati. Per gli impiegati il 10%, per quelli della settima il 15%, per quelli dell'ottava e nona il 20, il 25% per quelli della decima, e il 30% per quelli dell'undicesima. Per i sottoimpiegati e gli inservienti l'aggiunta di attività importa il 15% indistintamente.

Con questo progetto di legge si mira a venir incontro a quelle categorie di impiegati che sono più gravemente colpite dal rincaro della vita. Senonchè accanto a questi addetti al servizio dello Stato, in senso stretto - si osserva nelle motivazioni che accompagnano il progetto - anche altre persone che prestano l'opera loro allo Stato, si trovano in condizioni analoghe e reclamano pronti provvedimenti. Le spese necessarie per questi provvedimenti i quali saranno attuati in via d'ordinanza importano un maggiore aggravio annuo di 20 milioni e 140 mila corone dei quali 14 milioni per gli addetti alle ferrovie dello Stato e 6 milioni 140 mila corone per la gendarmeria, le guardie di finanza, gli inservienti postelegrafici, gli «officianti» e gli inservienti di cancelleria nonchè per il personale ausiliario e per alcune categorie di operai.

Per tal modo la maggiore spesa annua in relazione al progetto di legge a favore degli impiegati, progetto che involve un'erogazione di 12.685.000 cor. (di cui 10 mil. e 45000 cor. per gli impiegati dello Stato compreso il personale insegnante e 2 milioni 820 mila per gli inservienti) raggiunge complessivamente in cifra tonda 33 milioni. Una copertura parziale di 10 milioni e 600 mila corone il Governo intende ritrarre nel campo finanziario con misure tariffarie e con economie d'esercizio e d'amministrazione. I rimanenti 22 milioni e 400 mila corone non trovano copertura nelle entrate disponibili dello Stato. Perciò il progetto di legge a favore degli impiegati è stato messo dal Governo in «junctim» con i tre progetti fiscali accennati. Dalle modificazioni alla legge sull'imposta personale il Governo si ripromette un gettito di 15 milioni, dalle nuove tasse sugli affari d'assicurazione e sulle rendite vitalizie, sui vitalizi ecc., un gettito di 3 milioni e 400 mila corone e infine dalle tasse sul totalizzatore ecc. un introito di 4 milioni.

In genere il progetto di legge sull'imposta personale stabilisce un aumento in prima linea per quei contribuenti i quali devono provvedere soltanto a sè stessi o ad un'unica persona di famiglia. Tale aumento consisterà, a seconda dei diversi gradini d'imposta, in un'aggiunta del 10 o del 15% all'imposta attuale. Si terrà conto anche di quei contribuenti che corrispondono in determinata misura importi regolari a persone di famiglia che non fanno parte dell'azienda domestica. L'aumento progressivo del tasso d'imposta comincierà a partire da un reddito di più che 10 mila corone e comincierà con circa il 2.5% dell'attuale gradino d'imposta. Il limite massimo imponibile sarà del 6.5%.

D'altro canto il progetto di legge stabilisce alcune facilitazioni con speciale riguardo alle piccole aziende domestiche che non dispongono di più di 4000 corone annue per le quali non si calcola come tassabile il guadagno che si procurano col loro lavoro i membri di famiglia escluso naturalmente il capo. L'addizionale per le Società in azioni sarà basato sopra un più esatto calcolo della rendibilità economica, ed è prevista una riduzione dell'imposta normale che è ora del 10%, all'8 ed al 6 percento rispettivamente per quelle imprese di produzione le quali nei primi 5 anni di esercizio realizzano un utile inferiore rispettivamente del 6 e del 4%.

Col progetto di legge sull'imposta in affari d'assicurazione si mira, oltre che al maggior gettito, anche ad eliminare gli inconvenienti delle attuali complicatissime disposizioni che esigono laboriosissime registrazioni a scopo di controllo ed inoltre a far sì che le assicurazioni con piccoli premi non sieno, come ora, proporzionalmente le più gravemente colpite.

Con la legge sui totalizzatori l'imposta attuale del 5% sarà portata all'8% della posta e pure l'8% si pagherà per le scommesse a mezzo di «bookmakers» finora esenti da imposta.

Istituto per le piccole industrie

Nei giorni scorsi il Comitato esecutivo dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie tenne una seduta sotto la presidenza del cav. Brunner.

Comunicazioni.

Il direttore, ing. Coretti, riferì sull'azione concordata col Museo commerciale in favore dell'esportazione delle pietre istriane e sull'esplorazione tecnica dei vari giacimenti che sarà prossimamente intrapresa in tutta la provincia da un docente specialista della Scuola industriale dello Stato.

Fu comunicata pure la decisione favorevole della Luogotenenza alla proposta a suo tempo presentata dall'on. Salata in seno al Curatorio perchè il distretto politico di Capodistria sia assegnato per gli esami di lavorante secondo il nuovo regolamento industriale alle Commissioni esaminatrici di Trieste, anzichè a quelle istituite a Pola per tutto il resto della provincia d'Istria.

Fu data quindi notizia dei corsi tecnici tenutisi nell'anno a Trieste e nell'Istria. A Trieste si tennero finora 16 corsi e ne manca uno di prossima inaugurazione. In Istria furono tenuti 8 corsi e 7 altri sono in preparazione, e precisamente uno di calzolai a Cherso, uno di scalpellini a Cittanova, uno di falegnami a Pirano, uno di sarti a Rovigno e tre corsi di contabilità a Pola per osti e trattori, per pistori e per macellai.

Nella Consulta di Vienna.

A rappresentante dell'Istituto nella Consulta per il promovimento industriale in Vienna fu designato il presidente cav. Brunner, che anche sinora rappresentò l'Istituto in quella corporazione consultiva del Ministero per lavori pubblici.

Per la scuola di merletti ad Isola.

Dopo ampia discussione, furono concretate, secondo le combinate proposte del direttore cons. Hesky e dell'on. Salata, le modalità per il mantenimento e la riforma della scuola di merletti ad Isola. Dopo alcuni rilievi ancora necessari sul luogo saranno presentate alla prossima seduta le definitive proposte ai fattori chiamati a rendere finanziariamente possibile la riorganizzazione durevole di quella scuola.

La consulenza ambulante in Istria.

Fu quindi deliberato di estendere anche all'Istria, in forma di servizio ambulante periodico, la consulenza praticata dall'Istituto a Trieste con molto successo e grande vantaggio dei piccoli industriali, operai ed apprendisti a cui si forniscono informazioni professionali, tecniche e legali delle quali possono aver bisogno nell'esercizio della loro arte.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'on. Giacomo Carlo Soletti, dal signor P. Parisi corone 30; dalla sorella e dal cognato dell'estinto, signori Emilia e Leopoldo Marcuzzi corone 50; dalle nipoti Lidia, Rita e Bianca corone 50.

Per onorare la memoria del signor Andrea Ferlettig, dai signori Olga e ing. Attilio Stölker, corone 10.

Per onorare la memoria del signor Luciano Gelsomini dai signori Pia e Alessandro Minutillo, corone 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Battestin-Agacich, dai signori Yole e Carlo Lupetina, corone 10.

Dal corpo insegnante della scuola di via Donadoni, per ottobre, corone 11.50.

Da 13 insegnanti della scuola complementare di via Giotto, per ottobre, corone 6.50.

Dagli impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di assicurazioni «Meridionale», corone 63.64.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 100 per onorare la memoria dell'indimenticabile amica d'infanzia Giuseppina Merlach-Sblatero nel IV anniversario della sua morte da Carlo Schirone.

— L'elargizione del signor Giulio Morpurgo era per onorare la memoria del sig. Giacomo Carlo Soletti.

Alla Permanente. La giuria ha creduto di assegnare ai sottonotati espositori della Mostra di dilettanti che maggiormente si sono resi meritevoli d'incoraggiamento: un vaso di porcellana ad ognuno dei signori: Teodosio Mreule, Carlo Stockel, Luigi Michelazzi; una menzione onorevole ad ognuno dei signori: ing. Attilio Luzzatti, Bianca de Bacco, Olga Deangelis, Miete Zangrando, Pia de Almerigotti, Mario Toresella, Arnaldo Persich, Rosa Schmidt, Italia Castelreggio, Ciro Bonci, Francesco Toso e Pietro Coelli. La Mostra suddetta si chiuderà domenica 8 corrente al tocco, e la Permanente resterà chiusa qualche giorno pel sollecito allestimento della mostra personale dell'artista Gino Parin.

Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. Le inscrizioni alla scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili avranno luogo nei giorni 10, 11 e 12 del corrente mese dalle 7 alle 9 pom. nella sede della Lega (via Pierluigi da Palestrina N. 3, I p.).

Gli allievi, all'atto dell'inscrizione, dovranno fornire la prova d'essere addetti ad un'impresa commerciale in qualità di praticanti od impiegati, e quelli che non hanno frequentato ancora questa scuola dovranno presentare l'ultimo attestato scolastico che hanno ricevuto.

Per l'ammissione al I corso si richiede che l'aspirante abbia raggiunto il quattordicesimo anno di età ed abbia corrisposto alle prescrizioni di legge sulla frequentazione della scuola popolare; ovvero la prova ch'egli possiede sufficienti cognizioni nel leggere, scrivere e fare di conti; il che eventualmente sarà da dimostrarsi mediante un esame di ammissione. I giovani che hanno frequentato almeno due classi della Scuola complementare (cittadina), del Ginnasio, della Scuola reale (tecnica) o di altra scuola a queste equiparata possono venir ammessi direttamente al II corso, senza aver bisogno di dare un esame. A coloro che frequentarono già uno o più corsi di una Scuola commerciale, potranno essere accordate speciali facilitazioni. L'inscrizione degli alunni nelle classi superiori dei corsi linguistici seguirà in base al certificato di frequentazione della Scuola commerciale di perfezionamento dell'anno precedente o di altro certificato corrispondente; in caso diverso in base ad esame d'ammissione.

La tassa d'inscrizione è di corone 2. L'anno scolastico comincierà il giorno 23 corr. ed avrà la durata di 7 mesi. L'istruzione verrà impartita tutti i giorni dalle 7.30 alle 9.30 pom. nella civica scuola di Città nuova (ingresso via S. Nicolò 26).

Gli allievi che hanno frequentato la scuola l'anno scorso potranno ritirare i loro certificati di profitto alla cancelleria della Lega degli impiegati civili, tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Carlo Soletti, dalla signora Margherita Becker corone 25 a favore dell'«Albertinum»; dal signor Dionisio Tipaldo Xydias corone 30 a favore della Guardia medica; dai signori Mila e Benedetto Pototschnig corone 20 a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria del signor Andrea Ferlettig, dal cognato Carlo Battistig corone 30, dalla signora Anna ved. Demarchi corone 10 a favore degli Amici dell'Infanzia (Ospizio marino). dalla famiglia De Filippi-Luzzatto corone 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Emma Samero, dai signori Ernesto K. e Lydia F., corone 10 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia (pro Colonia Alpina).

Per onorare la memoria della signora Gabriella Dragovina, dalla signora Matilde ved. de Reya corone 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dal sig. Angelo Piazza cor. 5.

— Il dott. Massimiliano Brunner elargì alla Guardia medica cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Giovanni Murador cor. 2, dal signor Adelchi Lughero cor. 5, per prestazioni avute.

— La signora Aglaia de Manussi per onorare la memoria della signora Gabriella ved. Dragovina rimise all'«Albertinum» corone 50.

— Il commissario del piroscafo «Laura» ha versato cor. 123.84 al fondo sussidi dell'Austro-Americana e ciò quale civanzo risultato di una festa data sul detto piroscafo.

Matrimoni. La signorina Maria Mattei col signor Edvino Clarke.

Disposizioni a tutela della vita e della salute degli operai addetti alle fabbriche di carta. L'Agenzia ufficiale comunica: Il bollettino delle leggi dell'Impero che si pubblica domani (oggi), contiene un'ordinanza emanata dal ministro del commercio d'accordo con quelli dell'interno e dei lavori pubblici, a protezione della vita e della salute degli operai addetti alle fabbriche di carta. La nuova ordinanza troverà applicazione per tutti gli stabilimenti che s'occupano della lavorazione della carta e degli stracci e della fabbricazione della pasta di legno e della celluloide, eccetto però gli stabilimenti che sono destinati alla produzione greggia dei fabbricati suddetti. L'ordinanza entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione.

Società Ginnastica. Oggi, dalle 6 alle 8 pom., si continueranno ad assumere le prenotazioni dei posti a sedere per il concerto vocale che si terrà in Palestra lunedì prossimo. Alle 8 pom. seguirà il sorteggio. I biglietti dei posti sorteggiati potranno venir ritirati anche domani, dalle 9 ant. alle 12 mer.

★ Oggi vi sarà lezione di ginnastica per gli allievi, e precisamente dalle 4.30 alle 5.30 per la sezione inferiore, dalle 5.30 alle 6.30 per la sezione media e dalle 6.30 alle 7.30 per la sezione superiore. Dalle 7.30 alle 9 avranno lezione di ginnastica i soci anziani (di età superiore ai 30 anni) e dalle 9 alle 10.30 i soci.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Con animo commosso da profonda gratitudine ringraziamo sentitamente l'esimio primario signor **dott. Edmondo Rimini** non solo per la ben riuscita operazione con cui seppe salvare da sicura morte la nostra figlia BIANCA, affetta da gravissima otite acuta, ma anche per le sue affettuose e disinteressate cure.

Vito ed Irene Portaleoni.

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente, mi incombe il gradito obbligo di ringraziare pubblicamente gli esimî sanitari **prof. dottor Egidio Welponer** e **dottor Giuliano Jurcev**, i quali, con una difficile operazione mi guarirono perfettamente da grave malattia.

Giovanna Pollak nata Dalvise.

Trieste, 6 Ottobre 1911,

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la locale **FILIALE** (via Nuova 33) della **NORTH BRITISH AND MERCANTILE INSURANCE COMPANY** in **VIENNA** per la pronta quanto corrente liquidazione dei danni subiti in conseguenza del grande incendio scoppiato la sera del 4 corr.

Trieste, 6 ottobre 1911.

Ditta ANTONIO WESSEK.

Incanto volontario.

Verrà venduta all'incanto, mediante gara, un'**automobile marca RENAULT.** La vendita seguirà **lunedì 9 ottobre,** in **via dei Bachi N. 16,** alle ore 10 ant. Offerta minima cor. 1000. La vettura potrà essere visitata al suindicato indirizzo, dalle ore 7 alle 10 del giorno dell'incanto.

Vendita mediante gara privata.

di tutte le merci appartenenti alla ditta oberata **Grande Salone di Moda, R. Olivo, Trieste,** (cappelli, fiori, fantasie, nastri, piume, velluti). Valore di costo corone 44.979. Minima offerta corone 10.000.

Tale gara sarà tenuta il giorno 10 ottobre 1911, alle ore 4½ pom., nello studio dell'avvocato **dott. F. de Wolff,** via Sanità 3. Presso lo stesso sono ispezionabili l'inventario e le condizioni dell'incanto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società cooperativa fra impiegati privati. Nella seduta del 30 settembre le cariche sociali vennero così distribuite: Giacomo Zanuttig, presidente; cav. Giuseppe Angeli, I vicepresidente; Elio M. Levi, II vicepresidente; Alberto Loewy, segretario; Silvio Pernetti, ragioniere; Vittorio Berle, cassiere; Carlo Denon, Damiano Olivo, Giuseppe Riccoboni, Ant. Ridi fu A., Emanuele Segrè, direttori.

Congresso del Consorzio fra installatori di condutture d'acqua e gas. L'annunciato congresso generale del Consorzio fra installatori autorizzati per condutture di acqua e gas, fu tenuto iersera in seconda convocazione, nella sede della Federazione generale fra esercenti ed industriali, con scarso numero di presenti. Il presidente sig. Jess rileva che, durante tutto il tempo in cui coprì la carica di vice-presidente, due anni, e quella di presidente, tre anni, ebbe agio di constatare che i suoi tentativi di portare vantaggi ai colleghi cozzarono prima contro l'apatia generale, e poi gli procurarono attacchi ed insinuazioni di colleghi malevoli, che vollero confondere l'andamento dei suoi affari privati con quello della gestione consorziale. Giustamente risentito, egli rassegna ora le dimissioni, presentando all'assemblea la esistenza di cassa, che ognuno può controllare, nell'importo complessivo di corone 2223.30.

Il segretario sig. Wernig riferisce dell'operosità della direzione; e la relazione viene approvata. All'unanimità sono pure approvati il consuntivo 1910 ed il preventivo per l'anno corrente; e si stabilisce il canone in cor. 24 annue per ogni singolo consortista, e l'incasso, come per l'anno scorso, ne è fissato in rate trimestrali anticipate.

Il segretario comunica che l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie fornisce gratuitamente al Consorzio i formulari per i contratti di tirocinio degli apprendisti, che per legge necessita stipulare. Lo stesso istituto chiese il parere del Consorzio sulla unicità del termine di trasloco (24 agosto), e la Direzione rileva come un'azione diretta a riformare collettivamente le condizioni di contratti di locazione sia stata già iniziata dalla Federazione generale fra negozianti. L'assemblea delibera quindi di associarsi alle vedute dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, plaudendo alla iniziativa di presentare un memoriale contro la unicità del termine di trasloco.

Si passa poi alla votazione per la nomina della nuova Direzione, e riescono eletti i seguenti signori: Giuseppe Jess, a presidente; Andrea Appollonio, a vicepresidente; Umberto Ziliotto ed Augusto Aureli, a direttori; Rodolfo Sigmond, a sostituto.

Il sig. Jess dichiara che, per i motivi già esposti, malgrado la fiducia in lui riposta dai colleghi presenti, non accetta la carica riconferitagli, e comunica che darà notizia di ciò all'autorità industriale, per la nomina del presidente.

Il congresso, quindi, si scioglie.

Per il contratto di lavoro fra lavoranti e maestri tappezzieri. Iersera alle 7.30, nella sede della Federazione Generale fra negozianti, riuscì numeroso l'annunciato congresso generale degli attinenti al Consorzio dei maestri tappezzieri. Come è noto, il Consorzio discusse a suo tempo il memoriale presentato dagli attinenti nella linea concordata fra la commissione degli operai e la Direzione consorziale. Soltanto dopo che la radunanza dei consortisti ebbe approvato un progettorio [illegible] contratto di lavoro, la radunanza [illegible] attinenti mosse alcune eccezioni in degli [illegible] la distribuzione dell'orario, per merito [illegible] riguarda il periodo di provvisoquanto [illegible] di cambiamento di posto, rietà nel caso [illegible] succede secondo la tariffa fissazione di me[illegible] come il capo degli atstabilita ecc. ecc. [illegible] il segretario della tinenti sig. Fantini ed [illegible] spiegano all'as- Federazione sig. Pola [illegible] sono state tesemblea, in questi giorni [illegible] degli attimute radunanze della Giunta [illegible]iale, e, in nenti e della Direzione consorz[illegible] accorseguito a ciò, venne raggiunto un [illegible] do anche sui punti suaccennati. Viene quindi riferito all'assemblea sulle condizioni stabilite per il contratto di lavoro che entrerà in vigore, ove venisse approvato, già lunedì prossimo. L'assemblea approva unanime i patti stabiliti dalla Giunta degli attinenti: ed il congresso, quindi, si scioglie.

Gare di football. Domani, domenica, alle 3 pom., al campo sportivo Montebello avverrà l'incontro della squadra di football della «Black Star» ed il team rappresentativo di Lubiana. La squadra di Lubiana è composta dei migliori giocatori di football di Lubiana - a quanto ci comunica la «Black Star» - senza riguardo alla nazionalità, e così vi sono rappresentate 4 nazioni: fra gli altri vi è anche un giocatore italiano,

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà domani un festino di danza dalle 4 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Circolo Americano Risorto darà questa sera un festino di danza nel Salone Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Club Ciclistico Triestino avverte che le corse ciclistiche indette per domani a Monfalcone vennero sospese per circostante imprevedute e rimandate alla prossima primavera.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita ciclistica a Palmanova. Partenza dal Caffè Fabris alle 6 ant.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di dicembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 232000 al N. 234100.

Arruolatore o rapitore di ragazzi?

L'arresto d'un marinaio

Alcuni giorni fa, alla locale procura di Stato pervenne una denuncia secondo la quale Giovanni Papadopulo, imbarcato a bordo del veliero greco «Johannis», aveva rapito in una città della Dalmazia e teneva presso di sè, torturandoli, tre ragazzi di distinte famiglie. La procura di Stato passò la denuncia alla polizia e questa, recatasi a bordo, trovò infatti presso il Papadopulo tre ragazzi sui 12-14 anni, tutti da Spizza. I fanciulli, interrogati, narrarono che il Papadopulo li aveva fatti salire a bordo a Spizza con un pretesto e che poi li aveva costretti a rimanere a bordo. Per ottenere il loro silenzio li aveva minacciati di percosse; poi, appena il veliero si era allontanato dal porto, li aveva costretti a lavorare e li aveva seviziati in modo inumano.

I tre ragazzi furono posti al sicuro. Poi, sempre d'ordine del Tribunale provinciale, la polizia arrestò il Papadopulo, il quale ha 27 anni, è nato a Spizza ma appartiene al Pireo (Grecia). Egli dichiarò che i tre ragazzi erano saliti a bordo di loro spontanea volontà, con l'intenzione di viaggiare. Negò, poi, recisamente, di averli seviziati. Fu imprigionato.

Morte improvvisa. Eugenio Greif, di 36 anni, abitante in via Chiauchiara N. 3, affetto da grave malattia organica del cuore, soccombette ieri, nella propria abitazione, ad un assalto del suo male. I parenti del poveretto chiamarono sul luogo un medico dell'«Igea», nella speranza che non si trattasse della morte del loro caro, ma di uno dei soliti deliqui cui andava soggetto. Purtroppo, però, il medico non potè far altro che constatarne la morte.

Il furto di un violino Amati. In relazione al resoconto del dibattimento pubblicato ieri sotto questo titolo l'imputato Marinscek ci scrive per affermare che egli non disse all'avv. Paolina trovarsi il violino in mano di ladri, ma portato via e probabilmente a Marburg; che non era maestro di sloveno dell'avv. Paolina ma semplicemente suo traduttore di un giornale sloveno al caffè; che, incaricato dal maestro di violino dell'avvocato, si era messo, verso spontaneo impegno di risarcimento, alla ricerca del violino prima di sapere dove questo si trovasse; che al dibattimento il giudice non gli fece che riassunzioni sommarie della pertrattazione, da lui non potuta seguire perchè non comprende l'italiano, e che anche perciò ha presentato ricorso contro la sentenza; che l'avv. Paolina gli aveva offerto di rintracciare il violino, ritenendolo a ciò particolarmente adatto per il suo ufficio di impiegato ferroviario.

L'arresto di un ladro. Una serie di furti a bordo di piroscafi. Da qualche tempo aveva preso stabile dimora nell'interno del Punto franco uno scaltrissimo ladro. Più furbo di molti suoi compagni che si lasciavano cogliere in flagrante con mezzo chilogramma di caffè o d'uva secca nell'interno delle mutande, aveva un metodo speciale di lavoro, metodo che gli procacciava forti utili e lo esponeva ad un pericolo molto relativo. L'astuto mariuolo non entrava negli hangars che, come si sa, sono continuamente sorvegliati e dalle guardie e dagli addetti all'Istituto di sorveglianza e chiusura; nè si fermava a bucare col provino i sacchi di merce ammonticchiati sulle banchine esterne dei magazzini o sui carri: c'era da fare un bottino magro e si sarebbe esposto continuamente al pericolo di venire acciuffato. Egli, invece, saliva a bordo dei piroscafi ormeggiati in quel recinto e, approfittando del momento buono, entrava nella cabina del capitano, in quella degli ufficiali o in quella dei camerieri, e s'impossessava di quanto trovava di suo gradimento. Con questo sistema lo scaltro individuo fece una rilevante quantità di vittime, alcune delle quali per importi non indifferenti.

La polizia, cui venivano denunciati i furti, era quanto mai impressionata poichè, sebbene avesse immediatamente organizzato uno speciale servizio di sorveglianza a bordo dei piroscafi sotto carico o scarico, i furti continuavano a tutto andare.

La sorveglianza fu intensificata e, finalmente, l'astuto ladro cadde nelle mani della giustizia, Si chiama Nicolò Orlich, ha 19 anni, è dalmato e di professione marittimo.... costantemente disoccupato. Il suo sistema era questo: saliva a bordo dei piroscafi con la scusa di voler salutare qualche collega, e nel cercare di questo (che in molti casi neanche esisteva) trovava il modo di far lavorare le mani. Per trarre maggiormente in inganno, era vestito da marinaio e sufficientemente sudicio in modo da far credere di appartenere alla ciurma. Con questo semplicissimo sistema egli riusciva ad ingannare gli agenti di polizia incaricati della sorveglianza.

L'Orlich fu fermato ierlaltro nel pomeriggio presso uno dei cancelli del Punto franco. Perquisito, fu trovato in possesso di alcuni oggetti rubati un momento prima a bordo di un piroscafo. Fu solidamente legato e condotto dinanzi un commissario alla polizia dove, dopo aver tergiversato alquanto, ammise d'essere autore di alcuni dei furti elencati. Ad interrogatorio esaurito, il briccone fu condotto agli arresti inquisizionali.

Una lastra di pietra sul piede. Lo scalpellino Antonio Bandel, di 32 anni, abitante al N. 49 di Contovello, ieri alle 4.50 pom. [illegible] mentre lavorava alla riparazione [illegible] al molo S. Carlo fu colpito del lastri[illegible] da una lastra di pietra al piede destr[illegible] [illegible]retto emise un urlo rovesciatasi. Il pov[illegible] terra. Si telefonò di dolore e cadde a [illegible] tore accorso alla Guardia medica e il do[illegible] di due gli constatò la frattura complica[illegible] amdita; e, dopo le prime cure, col carr[illegible] bulanza lo fece trasportare all'Ospedale ove venne accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Lestuzzi, di 76 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 14, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava in un magazzino, fu investito da un sacco di caffè caduto da una catasta, e riportò contusioni al piede destro ed escoriazioni al ginocchio destro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Lodovico Gabresech, d'anni 14, abitante in via dello Scoglietto N. 227, ieri, cadendo, riportò una contusione al naso.

La piccina Clementina Salamon, di un anno, abitante in via Media N. 18, ieri, cadendo a casa, riportò la distorsione dell'omero sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Da chi? Ieri si presentò alla Stazione centrale di soccorso Giovanni Scalari, di 48 anni, abitante in via Chiozza N. 81, il quale aveva una forte contusione sopra l'occhio destro. Disse d'essere stato colpito da altra persona. Fu medicato.

Pulendo una lastra, Maria Delmistro, di 24 anni, abitante in via Media N. 6, mentre ieri puliva una lastra, la mandò inavvertitamente in pezzi e riportò una ferita di taglio al polso destro con copiosa emorragia. Si recò alla Guardia medica ove le furono praticate alcune suture.

Spiritiera rovesciata. - Ustioni. Ieri, in seguito al rovesciarsi di una spiritiera il bracciante Luigi Venica, di 49 anni, abitante in via Giulia 22, riportò alcune ustioni alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Caduta. La giornaliera Irma Spadaro, di 14 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, iersera, cadendo riportò una distorsione al piede sinistro. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Bernetich, di 30 anni, carradore, abitante in Rozzol N. 1058, per una ferita di punta alla mano sinistra; Guglielmina Lucchini, di 16 anni, modista, abitante in via del Farneto N. 12, per ustioni al pollice destro; Eugenio Sudmach, di 21 anni, impiegato, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Renco, di 26 anni, ferroviere, abitante a S. Luigi N. 256, per una ferita lacera alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Dran, di 25 anni, marinaio, per ferita lacero-contusa al vertice del capo; Giuseppe Marangon, di 42 anni, abitante a Rovigno, per contusione alla mano sinistra; Davide Mordo, di 17 anni, per ustioni alla mano destra; Mario Silvestri, di 27 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Luigi Rues, di 52 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Giov. Krall, di 19 anni, per ferita di taglio al dorso del piede destro; Umberto Valle, di 12 anni, per lacerazione alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Madre infelice.* Se il marito è cittadino italiano e si è congiunto con Lei in valido matrimonio, Ella dovrà adire, per la separazione, l'autorità giudiziaria italiana. — *Invadenza.* Tanto nel caso in cui il «trust» avviene per naturale processo produttivo, quanto nel caso di speculazione finanziaria, esso presenta sempre un'organizzazione debole e costosa. L'organizzazione ne è costosa perchè i produttori combinati devono sostenere forti spese di controllo e d'amministrazione; è debole per l'antagonismo continuo tra promotori e produttori azionisti. Non si allarmi dunque anche se dovesse verificarsi il fatto da Lei temuto: la principale vittima del «trust» sarebbe l'azionista stesso. — *Aeroplano.* Nè alla scuola di Wiener-Neustadt, nè in alcun'altra scuola del mondo esistono posti del tutto gratuiti per allievi aviatori. Ella ci chiede in che modo possa divenire aviatore un giovane di buona volontà che non abbia mezzi? In nessun modo, giacchè tutti i ricchi, noti bene, i ricchi che si sono dedicati all'aviazione hanno dovuto constatare nei primi tempi che il danaro non bastava mai per coprire tutte le spese. E prima di divenire un aviatore che guadagni bene, ce ne vuole.... *Carlo T.* Il celebre romanziere russo, di vita avventurosa ed errabonda, noto in arte col pseudonimo di Massimo Gorki, si chiama Aless. Pescov. E' nato a Nisni Novgorod nel 1869. Ne scrissero Dilon (1902) e Vogué (1905). Leone Tolstoi, romanziere russo di fama mondiale, nacque a Jasnaja Poliana nel 1828. Fu scomunicato dal santo sinodo nel 1901. Morì l'anno scorso. — *Lettrice.* Il compianto romanziere Emilio Salgari abitava a Torino, ma era nativo di Verona. Aveva tre figli, dei quali due maschietti e una bimba. Uno dei bambini si chiama Nadir, degli altri non ricordiamo il nome. — *Aeronauta.* L'indirizzo della fabbrica d'aeroplani «Blériot» è semplicemente «Usines des aeroplanes Blériot» Parigi. — *Giorgetto.* La città di Tripoli ha attualmente 30.000 abitanti. Le altre maggiori città della Tripolitania e della Cirenaica sono Bengasi e Derna. — *Ferragosto.* Intorno ai 15 d'agosto si festeggia nel Regno d'Italia la metà dell'estate. — *Prevesa.* Prevesa è una cittadella sulla costa albanese, sul golfo d'Arta, nel mar Jonio. — *Cani.* Per i cani da caccia si paga la tassa di cor. 12, per i cani di lusso cor. 20, per i cani da guardia (alla catena) cor. 2. — *Pubblicazione.* Niente «réclame!». Dal libraio. — *Attivo.* Si rivolga all'Unione stenografica triestina (Corso 19). — *Urgente.* Si, il sequestro cauzionale. — *B. D.* Vestiario completo. — *Tricolore triestino.* Trieste-Vienna-Budapest-Trieste III cl. cor. 113.40, III cor. 71.60. Validità del biglietto 60 giorni. — *Rimati.* Trieste-Monaco via Villaco, Badgastein, Salisburgo, II cl. cor. 42, III cor. 26.40. — *Colbert.* Trieste-Parigi via Salisburgo, Monaco, Strassburgo III cl. cor. 66.50; durata del viaggio 27 ore. — *Santino. Pola.* Scriva ad un'agenzia di gazzette di qui. L'indirizzo della guida. — *Rimedio sicuro.* Contro il grasso della pelle alcool diluito. — *Teresa.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. Con una tassa tenuissima avrà tutte le informazioni desiderate. — *Ammalato.* Per gli ammalati ci sono i medici, non la «Corrispondenza aperta». E specialmente nel caso Suo! — *Italiano.* Scriva alla competente autorità militare. — *Desolato.* Senz'altro! Faccia comprendere ai due fratelli che Ella non cessa di essere padre di ambidue, anche se essi sono in rapporti tesi. — *Infelice.* Con un po' di buona volontà da parte della Sua sposa, riuscirà a conciliare il dovere di figlio con quello di sposo. Però prima di decidere il matrimonio pensi che per la famiglia ci vogliono quattrini, quattrini, quattrini, più di quanti non si creda.... — *Due contrastoni.* E' un dialetto. — *Rum capelli.* E' una delle tante specialità. — *Assiduo.* Quel tale è stato condannato a morte, unica pena ammessa dal codice per l'omicidio. — *Donna poco pratica.* Non conosciamo un mezzo per levare la muffa dalla biancheria senza danneggiarla. — *Mazzini. Lussin.* Nel «Piccolo della sera» di ieri Le abbiamo accontentato. — *Iadviga.* Risponderе a tutte le Sue domande significherebbe esporre la storia degli Obrenovich! Ci limitiamo ad inviarla dal libraio, dove troverà parecchie pubblicazioni in argomento. Legga anche la poesia di Ada Negri «a Dra[illegible] 1912 [illegible]».

Le risposte in questa rubrica [illegible] gratuitamente. Non si [illegible] si danna mente, per lettera, a [illegible] risponde direttache implichino nell[illegible] nessuno. Domande qualche ditta o gra risposta «réclame» d merciale non [illegible] qualche prodotto comrazione. Se [illegible] vengono prese in considemanda non [illegible] termine d'un mese una donere che [illegible] ottenne risposta, si può ritede a [illegible] d'fu cestinata. A ciascuno si rispontro [illegible], con la massima diligenza, entsta [illegible] limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.8. Oggi: alta marea 8.50 ant. e 8.50 pom. - Bassa marea 2.37 ant. e 2.46 pom.

Ogni giorno una. Un signore di aspetto sinistro passa di notte dall'ufficio daziario con un grosso involto in mano. Le guardie, fermandolo:

— Che c'è lì dentro?

— I pezzi di mia moglie.

Le guardie fremono di orrore e glielo strappano di mano in tutta furia.

— Eh, eh, badate di non maltrattarli: sono di musica per pianoforte.

Teatri e Concerti

„Il Capitan Fracassa"

Opera comica in tre atti e quattro quadri del maestro Mario Costa al Politeama Rossetti

Anche nel campo dell'operetta siamo in piena trasformazione. Chi recandosi iersera al Politeama Rossetti si attendeva i soliti lazzi dei buffi, le strofette piccanti e talvolta scurrili, le danze sguaiate, i colpi di gran cassa e un'azione procedente in tempo di valzer, avrà provato una certa delusione. Il «Capitan Fracassa» del m.o Costa è un'opera comica, ma di una comicità sobria delicata e gentile che non desta la risata rumorosa e vivace, ma fa sorridere a fior di labbro. L'umorismo amaro del romanzo di Teofilo Gautier è passato nella musica di Mario Costa. L'autore dell'«Histoire d'un pierrot» profuse anche qui delle dolci melodie, che incorniciano l'azione di una penetrante sentimentalità. Il successo fu bellissimo, e maggiore sarà nelle prossime rappresentazioni, quando il pubblico si sarà un po' abituato a questa forma d'arte che tende ad elevare l'operetta a dignità di spettacolo lirico, affinandone e nobilitandone le linee.

Dell'argomento ci siamo occupati ieri. Il libretto di Guglielmo Emanuel, con versi di O. Magici, segue abbastanza fedelmente il romanzo del Gautier, ma più ancora la commedia eroicomica di Signorini e Giorgeri-Contri e se ne scosta soltanto nella chiusa. Esso offre buone situazioni e l'azione scorre rapida e semplice. Nell'atto primo piacquero la presentazione dei comici, pezzo originale e caratteristico, la canzone di «Isabella», profusa di mestizia, e il duetto dell'alba che ricorda un po' la musica della scuola francese. I cori interni sono di grande

Il presente numero consta di 8 pagine.

effetto. Nel second'atto piacque la canzone antica e specialmente il duetto della lezione, che è forse il miglior pezzo dello spartito, perchè il tema melodico irrompe caldo e suggestivo. Ottimo e bene istrumentato l'intermezzo, sottile e sospirosa la «gavotte» ed efficace e indovinato il finale, che è una pagina musicale di effetto irresistibile. L'esecuzione fu molto accurata. Il baritono Gino Tessari, nostro concittadino, sostenne valorosamente la parte del protagonista (barone di Sigognac) e corrispose appieno alle generali aspettative. Il nobile decaduto, che per amore di un'attrice la segue sul teatro, la difende dai vagheggini e infine la fa sua, ebbe nel Tessari un interprete molto efficace. Il pubblico l'applaudì calorosamente in tutti i suoi pezzi ma specialmente nella scena della lezione. Graziosa molto la sig.na Morini, nella parte d'Isabella, l'ingenua. Ella cantò con sentimento e ottima scuola riscotendo vive e meritate approvazioni. Piena di brio la sig.na Cenami (Zerbina) e gustosa macchietta la sig.ra I. del Lago (Leonarda, la madre nobile). Accurati e in perfetto carattere gli artisti Treves (Erode), Dondini (Scapino), Zoffoli (il duca), Ranucci (il prinfianco.

La compagnia Caramba e Scognamiglio allestì anche questo spettacolo col massimo sfarzo: con grande proprietà e buon gusto. La scena del second'atto, la fiera a Poitier, fu applaudita. E' un quadro magnifico, dove la gamma dei colori si fonde in una morbidezza di tinte di grande effetto. Sfilano in quest'atto i bellissimi costumi francesi del seicento, ideati e disegnati col consueto senso d'arte dal Caramba. C'è movimento, c'è vita, c'è riproduzione d'ambiente. Anche la scena del giardino nel terz'atto è bellissima. Per l'allestimento va elogiato il direttore sig. Giuseppe Lauri. E non dimenticheremo l'orchestra, che sotto l'abile direzione del maestro Vincenzo Bellezza, diede ogni risalto alla musica fine del Costa. Dopo ogni atto il m.o Bellezza fu evocato al proscenio unitamente agli artisti.

Questa sera seconda rappresentazione del «Capitan Fracassa». Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3¼ «La Principessa dei dollari»; alle 8: «Il Capitan Fracassa».

Fenice. Stasera, prima rappresentazione della «Fedora», con gli artisti già nominati.

Domani alle 3.15 si darà la seconda rappresentazione diurna a prezzi popolari della «Carmen», di Giorgio Bizet, con gli stessi artisti delle rappresentazioni serali. Alle 8, seconda rappresentazione della «Fedora».

Concerti del Quartetto Sevcik e del pianista Grünfeld. Il 14 novembre nella sala Schiller si darà una unica serata del Quartetto Sevcik (Lhotsky); ed il 27 novembre nella sala della Società Filarmonico-Drammatica un unico concerto del pianista Alfredo Grünfeld.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. «Fedora» in 3 atti del m.o Giordano.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8. «Il capitan Fracassa» in 3 atti del m.o Mario Costa.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

Il dibattimento di oggi alle Assise

Il tentato furto al cambiovalute Bolaffio

Stamane alle 9 incomincerà il dibattimento a carico degli autori del tentato furto in danno del cambiavalute Bolaffio, commesso il 27 agosto u. s. dall'agente viaggiatore Michele Quarantotto, di 27 anni, da Rovigno, Giovanni Rigotti, bracciante, di 32 anni, da Trieste, e Gaetano Lenardon, pure bracciante, di 35 anni, da Trieste.

Com'è noto, i due primi accusati furono sorpresi nel negozio del cambiavalute Bolaffio, sito in via S. Antonio, dal figlio di uno dei proprietari, recatosi nell'ufficio per prendere dei documenti. Il Lenardon, invece, fu arrestato più tardi, in seguito alle indagini praticate e dalle quali sarebbe risultato che era stato lui a fornire al Quarantotto e al Rigotti il trapano silenzioso e altri arnesi, e che aveva fatto la guardia all'esterno del negozio mentre i due compari si affaticavano intorno alla cassaforte.

Presiederà il cons. Minio. Il Quarantotto sarà difeso dal dott. Pangrazi, il Rigotti dal dott. Rossi e il Lenardon dal dott. Robba. Saranno uditi 16 testimoni e due periti meccanici.

(Tribunale prov. di Trieste).

Attentato borseggio e sue conseguenze

Il 29 settembre scorso, la guardia municipale Michele Brunsich, di servizio in pescheria, fu avvertita che un giovinastro tentava di rubare il portamonete ad un vecchio signore intento a contrattare un acquisto di pesce. La guardia rivolse tosto lo sguardo sul designato e lo colse proprio nel momento in cui stava levando dalla tasca del vecchio il portamonete. Naturalmente, lo dichiarò in arresto, ma per condurlo alla Polizia la guardia municipale dovette attendere l'aiuto di una guardia di p. s. Durante il tragitto dalla Pescheria alla Polizia, l'arrestato, poi, oltrecchè dimenarsi, offese i due funzionari con ogni sorta di contumelie. Accusato perciò del crimine di pubblica violenza e delle contravvenzioni di offese alle guardie e di tentato furto, l'arrestato, che è il bracciante Giovanni Goriup, di 20 anni, da Trieste, fu tratto ieri dinanzi ai giudici.

Il Goriup negò il tentato furto e gli atti di violenza contro le guardie.

— Qualche strapo - disse - ghe gavarò dado, perchè me fazeva mal le manete, ma no go fato altro.

Pres.: E le offese? Le pronunciò?

— Qualche cossa ghe gavarò dito al Comissariato, ma quando che i me ga acusà de furto.

Le due guardie, però, che lo arrestarono, confermarono ogni particolare dell'accusa, e il P. M., basandosi sulle risultanze processuali, domanda la condanna dell'accusato, facendo presente alla Corte che lo stesso fu già due volte punito per crimine di furto e un'altra decina di volte per contravvenzione dello stesso genere.

La Corte deliberò brevemente e condannò il Goriup a 8 mesi di carcere duro. Il condannato dichiarò di adattarsi.

★ Pres. cons. Lion; giud.: cons. bar. Farfoglia e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE

Era a prova.

Domenico Dal Ponte, lavorante pasticciere, sostenendo di essere stato assunto formalmente alle dipendenze di Matteo Stoppar con una mercede settimanale di 36 corr., presentò petizione per ottenere il pagamento di 36 corone quale indennizzo, essendo stato licenziato dopo sei giorni di servizio e senza disdetta.

Il convenuto ieri disse di aver assunto il Dal Ponte a prova.

— Durante tale periodo - dice - esaminai il libretto di lavoro del Dal Ponte, e constatato che esso presentava una lacuna di circa un anno e mezzo, durante la quale epoca il Dal Ponte mi disse che aveva lavorato a giornata or di qua or di là, certo che non potevo attendermi da lui un lavoro proficuo, decisi di licenziarlo, e ciò feci prima che scadesse il periodo di prova.

L'attore nega che all'atto della sua assunzione in servizio il convenuto gli abbia parlato di prova, e sostiene la sua pretesa.

La Corte procede all'esame giurato delle parti. Attore e convenuto tengono fermo alla loro prima deposizione.

Avendo, però, il convenuto soggiunto di aver mosso parecchie osservazioni al Dal Ponte durante il lavoro, la Corte ritiene necessaria la testimonianza del lavorante Domenico Longo; e questi, inteso, conferma che il Dal Ponte non era molto pratico. Un altro teste, poi, Giacomo Mesghez, giovane di banco presso il convenuto, conferma che il Dal Ponte fu assunto a prova. In seguito a tali testimonianze, il Tribunale ritiene che l'attore fu assunto effettivamente a prova, e respinge la petizione.

Il cameriere che non manca mai.

Giovanni Sgubin, cameriere, presentò petizione contro Giacomo Ortal, proprietario della trattoria «Franz», per ottenere il pagamento di cor. 107.52, quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta. Lo Sgubin ieri disse di essere entrato alle dipendenze del convenuto nel maggio u. s. franco di vitto, che valuta in cor. 1.68, e con una media giornaliera di 6 corone di mancie. Dopo otto giorni di servizio provvisorio, si ritenne stabile, ma la mattina del 3 corr. fu messo alla porta, e presentò perciò la petizione.

Il convenuto, dal canto suo, spiegò di aver assunto l'attore quale provvisorio, e non a prova, e giustifica il licenziamento col fatto che da una lettera inviatagli da un avventore apprese come lo Sgubin aumentava i prezzi delle consumazioni.

Lo Sgubin ammette di aver aumentato di uno o due soldi qualche consumazione, ma di averlo fatto per risarcirsi dei pani che tanti avventori consumano senza pagare. Ma l'Ortal accenna ancora ad un altro fatto accaduto negli ultimi giorni del servizio dello Sgubin, e cioè di essersi egli trattenuto, pur avendogli chiesti a titolo di prestito, alcuni fiorini dalla rimanenza di 20 corone che gli erano state consegnate da un avventore perchè si pagasse del conto fatto.

— Avevo - continua il convenuto - licenziato l'attore già il 15 settembre, avvisandolo che col 1. o il 2 ottobre egli si doveva ritenere licenziato; senonchè, a maggiormente inasprirmi, il giorno 2 fui chiamato alla Luogotenenza, dove mi venne inflitta una multa perchè avevo assunto in servizio lo Sgubin senza farmi consegnare il libretto di lavoro.

— Non fui io - dice l'attore - a denunciarla. Fu la Giunta degli attinenti che, fedele al suo compito, tutela con la legge gli interessi degli stessi.

Pres.: Ad ogni modo sarà stato lei ad avvisare la Giunta; ma ciò è inconferente con la causa odierna, giacchè, secondo la legge, era nel suo pieno diritto anche di denunciare.

Giovanni Calderari, proposto dal convenuto quale teste, depone che, quale avventore giornaliero della trattoria «Franz», in un giorno imprecisabile, verso la metà di settembre, sentì il convenuto licenziare lo Sgubin, e che, dopo pochi giorni, avendo interrogato lo Sgubin su tale argomento, egli gli rispose: «Ma! No so. Tasi lu, e taso anca mi».

La Corte, considerato che le circostanze emerse in causa non erano da prendersi in considerazione perchè il convenuto non fece uso dell'immediato licenziamento quando venne a rilevare le mancanze commesse dall'attore, esaminò il solo fatto della disdetta che, secondo la deposizione del convenuto e del teste, era stata impartita verso la metà di settembre. Ammesso pure che tale disdetta fosse stata dal convenuto impartita all'attore il giorno 16, essa doveva necessariamente scadere il giorno 30 settembre. Essendo stato però l'attore licenziato la mattina del giorno 3 ottobre, si doveva ritenere rinnovato il rapporto di servizio e quindi illegale il licenziamento improvviso. Accolta perciò la petizione, la Corte condannò il convenuto a pagare all'attore la mercede per dieci giorni lavorativi, cor. 1.68 per il vitto e cor. 5 per le mancie; in totale cor. 66.80.

Il convenuto dichiarò di ricorrere.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Leone Kalmus per i datori di lavoro e Girolamo Borri per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Leopolis», cap. P. Badessich, da Costantinopoli e Brindisi con 64 pass., «Palacky», cap. F. Nasso, da Fiume, «Euterpe», cap. N. Livak, da Costantinopoli e Corfù con 38 pass., «Almissa», cap. N. Giurovich, da Venezia con 38 pass.; i pir. ital. «Romagna», cap. Speranza, da Ravenna con 45 pass., «Carlo eZnna», cap. A. Montanari, da Cagliari e Spalato; il pir. germ. «Kypros», cap. F. Freimann, da Amburgo e Fiume; i pir. a.-u. «Frigida», cap. G. Cosulich da Liverpool, «Jadran», cap. G. Blasich, da Macarsca, «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 68 pass., «Fram», cap. L. Premuda, da Brindisi e Rovigno, «Irene», cap. Descovich, da Nuova Orleans e Messina, «Marina», cap. P. Baicurich, da Methil, «Fiume», cap. M. Paoletich, da Fiume, «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Lissa e scali, «Oceania», cap. G. Bartulich, da Nuova York e Messina.

Partirono i pir. del Lloyd «Urano» per la Tessaglia, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u, «Seraievo» per Metcovich, «Columbia» per Buenos Aires, «Danubio D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Himalaia» arrivò il 2 a Shields, «Stefania» il 2 ad Anversa, «Olga» passò Ushant il 2 diretto a Fiume, «Gerania» passò Gibilterra il 2 diretto ad Amburgo.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando proseguì il 5 da Suez per Aden.

La questione ferroviaria istriana.
La formula della Giunta.

Ha avuto, come abbiamo riferito, la unanime adesione dei Comuni, della Camera di commercio e del Consiglio agrario provinciale la formula concretata dalla Giunta provinciale istriana per istrappare almeno un parziale soddisfacimento dei bisogni della provincia sorella nel campo delle comunicazioni ora che la imminenza della presentazione di un disegno di legge governativo per le ferrovie locali con un programma a lunga scadenza deve imporre unità di intenti e praticità di proposte modeste.

Perchè il pubblico possa meglio seguire lo svolgimento delle pratiche ulteriori, si sono opportunamente pubblicati gli atti più notevoli scambiati negli ultimi tempi fra la Giunta provinciale ed il Ministero delle ferrovie su questo argomento di così grave importanza per il paese. Fra questi atti merita particolare rilievo la nota della Giunta provinciale con cui si espone il postulato minimo sul quale devono ora concentrarsi tutti gli sforzi.

I precedenti.

Nella legge del 20 decembre 1898, con cui fu assicurata la costruzione della linea ferroviaria Trieste-Parenzo, è già fatta menzione espressa della eventuale prosecuzione sino a Canfanaro. Nella motivazione del disegno di legge la eventuale prolungazione della linea sino a Canfanaro è fatta dipendere soltanto dalle modalità, alle quali sarebbesi dovuta eseguire la costruzione, progettata dalla Giunta provinciale, della congiunzione stradale fra Parenzo e Canfanaro, che doveva anche servire per gli scopi dell'impianto ferroviario. Nella stessa relazione è anche accennato che negli ultimi tempi sia stata messa innanzi la costruzione di una congiunzione della progettata linea locale (Trieste-Parenzo) da Montona a Pisino in luogo o assieme a quella da Parenzo a Canfanaro; iniziativa questa che doveva al momento opportuno formar oggetto di ulteriore, profondo studio. Che da parte del Governo siasi pensato fin da principio ad una congiunzione della nuova ferrovia locale Trieste-Parenzo con la ferrovia dello Stato Divacciano-Pola, risulta anche dalla nota del 19 febbraio 1897, nella quale si parla a dirittura di una ferrovia locale Trieste-Parenzo con la prosecuzione sino a Canfanaro, mentre il Governo voleva riservarsi piena libertà di decisione soltanto riguardo al momento in cui avesse dovuto procedersi alla costruzione del tronco sino a Canfanaro, allora non ancora maturo. La costruzione della linea di raccordamento Parenzo-Canfanaro, messa così in sicura prospettiva, veniva fatta dipendere in particolare dalla condizione, che anzi tutto la costruzione della strada provinciale progettata dalla Giunta provinciale fra Parenzo e Canfanaro venisse a tempo assicurata, prendendo in considerazione le esigenze dell'impianto stradale.

Dopo lunghe trattative il Ministero delle ferrovie dichiaravasi pronto a prendere disposizioni per la compilazione del progetto di dettaglio dell'accennato tronco a mezzo di organi dello Stato, appena fosse assicurata la esecuzione della strada nel tratto Parenzo-Morgani e in quanto fosse messo a disposizione dal fondo provinciale un importo sufficiente a coprire le spese del progetto - con riserva di rifusione di tale importo dal capitale di costruzione della linea in discorso.

La Dieta provinciale dell'Istria, nella seduta del 10 luglio 1902, corrispose ad ambedue le condizioni poste dall'i. r. Ministero delle ferrovie tanto per quel che risguarda l'assicurazione dell'impianto stradale, quanto per quel che riguarda la copertura delle spese per i progetti di dettaglio. E però il Ministero delle ferrovie ordinò col 1. agosto 1903 la elaborazione, a mezzo di organi dello Stato, dei progetti di dettaglio tanto per il tronco ferroviario Parenzo-Canfanaro quanto per la strada Parenzo-Morgani.

I progetti furono compiuti nel 1904, dopo di che fu dato incarico alla Luogotenenza in Trieste di procedere alla perambulazione politica e alla pertrattazione di espropriazione ecc.; il che seguì anche nel maggio 1906 col migliore risultato. Col dispaccio 22 maggio 1907 il Ministero delle ferrovie notificò la sua decisione in proposito, dichiarando che non avrebbe esitato a impartire la concessione di costruzione per la ferrovia locale a scartamento ridotto da Parenzo a Canfanaro nel momento in cui sarebbe stata regolata in modo corrispondente la assicurazione finanziaria.

Lo stadio attuale.

Se la rappresentanza provinciale non prese sinora posizione di fronte al quesito finanziario, lo si deve dall'un canto ascrivere alla circostanza che negli ultimi anni, dopo compilati e approvati i progetti, la Dieta provinciale non fu in grado di svolgere un'attività economica, e dall'altro canto lo si spiega col fatto che l'iniziativa accennata già nella relazione sul progetto del 1898, di ottenere in altro modo la congiunzione fra le dette linee, ebbe negli ultimi tempi ad accentuarsi sempre più.

Dalla esposizione che precede, si ricava ad ogni modo, che, a prescindere anche dallo sviluppo più ampio della rette ferroviaria istriana, urgentemente necessario e al quale il paese deve tendere, è fuor di dubbio quanto segue:

1. che la necessità di una congiunzione fra le due linee ferroviarie esistenti in Istria fu riconosciuta dall'i. r. Governo;
2. che tale congiunzione fu anche in via di legge messa in sicura prospettiva;
3. che le condizioni poste dal Governo riguardo alla originaria modalità di tale congiunzione furono dall'amministrazione provinciale anche adempiute;
4. che il progetto di dettaglio di questa linea di congiunzione è maturo ad una decisione definitiva.

Sebbene causa la situazione politico-nazionale alla Dieta provinciale non sia riuscito di pronunciarsi decisivamente su tale linea, rispettivamente sulla scelta fra le linee di congiunzione proposte più tardi e sul di lei contributo finanziario, tuttavia le dichiarazioni fatte dal Governo circa il problema ferroviario nel suo programma per il risollevamente economico dei paesi meridionali conseguirebbero un contenuto sostanziale soltanto qualora nel prossimo progetto di ferrovie locali venisse assicurata all'Istria una partecipazione corrispondente alle precise intenzioni della legge dell'Impero del 1898 e alle successive pratiche svoltesi su questa base più tardi.

La proposta al Governo.

Poichè nel momento presente apparisce impossibile una decisione sulla linea di congiunzione da preferirsi e ciò non solo formalmente per il ristagno nell'attività della Dieta provinciale, ma anche nel merito perchè non sono pronti i progetti di tutte le linee tra cui dovrebbe cader la scelta, basterebbe per ora che nel disegno di legge sulle ferrovie locali di prossima presentazione al Consiglio dell'Impero fosse provveduto acchè, raggiungendosi fra lo Stato e la Provincia un accordo sulla linea da preferirsi - il che potrebbe seguire anche in termine molto breve, - il Governo abbia allora a disposizione i mezzi necessari. Se a ciò non si provvedesse in questo disegno di legge, sarebbe esclusa in Istria per lunga serie di anni ogni opera ferroviaria. Il Governo infatti si guarderebbe dal presentare più tardi uno speciale disegno di legge esclusivamente per le ferrovie istriane, se non per altro per impedire che risorgano altri problemi ferroviari d'altre provincie per avventura non compresi nel grande progetto imminente e venga così turbato subito il principio fondamentale a cui ora vuolsi informare il Governo, che cioè lo Stato, dopo sanzionato il disegno di legge in preparazione, debba astenersi per una serie di anni da nuove investizioni per ferrovie locali.

Nella legge da votarsi ora dal Consiglio dell'Impero, il Governo dovrebbe essere autorizzato ad assicurare la costruzione di una linea di congiunzione fra la linea della ferrovia dello Stato Divacciano-Pola e la ferrovia locale Trieste-Parenzo. La determinazione della linea di congiunzione potrebbe essere riservata alla legislazione provinciale, che dovrebbe provvedere anche ai contributi del fondo provinciale, rispettivamente dei Comuni interessati.

Come base per la commisurazione dell'agravio del Tesoro dello Stato da assicurarsi a mezzo della legge dell'Impero sulle ferrovie locali potrebbe essere preso non solo il progetto di dettaglio già elaborato per la linea Parenzo-Canfanaro, ma anche gli studi preliminari compiuti dalla Giunta provinciale e dalla Camera di commercio sulle altre linee di congiunzione accennate. Il contributo dello Stato dovrebbe essere fissato nel disegno di legge sulle ferrovie locali con un importo massimo e vincolato alla duplice condizione:

a) che fra Governo e Amministrazione provinciale sia raggiunto un accordo sulla linea da costruirsi (il che formalmente seguirebbe appunto con la sanzione del disegno di legge provinciale da votarsi sull'argomento);

b) che dal fondo provinciale sia prestato alle spese di costruzione della linea un contributo minimo da stabilirsi al caso in proporzione percentuale.

La Giunta provinciale rivolge al Governo la più insistente preghiera di voler assoggettare la premessa esposizione al più benevolo esame e - sulla base della formola proposta o di altra eventualmente meglio corrispondente - far sì che nel programma di ferrovie locali progettato per un periodo di tempo piuttosto lungo sieno risparmiati alla Provincia istriana una dolorosa delusione e un grave danno.

Arresti di sei italiani di Novacco

Pisino 6. La gendarmeria arrestò oggi a Novacco e li condusse ammanettati a Pisino sei giovani italiani in seguito alla denuncia di aver bastonato e ferito certo Martin, croato, meglio conosciuto sotto il nomignolo di «imbriagon». Costui fu trovato ferito in una località deserta presso Pisino; e disse che a bastonarlo erano stati i sei giovani appartenenti a benestanti famiglie di Novacco, benchè i giovani dimostrassero che al momento del fatto, martedì notte, si trovavano fuori di Pisino, ed uno anzi a Pola. L'inchiesta continua.

Cronaca di Pola

Pola 6. Posdomani, domenica, sui fondi della baia di Veruda, dove sorgerà la nuova grande officina del gas, sarà solennemente collocata la prima pietra dell'edificio. Alla cerimonia assisteranno il podestà, i membri della rappresentanza comunale e il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali.

★ In Giudizio si tenne oggi un dibattimento contro la guardia daziaria Antonio Casalini, su denuncia degli addetti alle tasse comunali indipendenti per aver egli propalata la voce che alcuni addetti alle tasse comunali favoriscano il contrabbando. Il Casalini attribuì la diceria al depositario di vini, Orlic, ma questi al dibattimento odierno lo smentì. Il Casalini fu condannato a cinque giorni di arresto, inasprito con un digiuno e alle spese processuali e di patrocinio.

★ Dal primo piano della casa al N. 30 di via Dignano precipitò il fanciullo Luciano Mikis, figlio di Giuseppe, da Trieste. Il fanciullo, in un momento che non era osservato, salì sul davanzale di una finestra e precipitò nel sottostante cortile producendosi varie lesioni, per le quali dovette essere trasportato all'Ospedale provinciale.

Lo sciopero dei tramvieri ad Abbazia

Abbazia 6. Lo sciopero dei tramvieri continua. Il transito da Mattuglie ai treni della Meridionale è sospeso; le linee Volosca-Abbazia-Laurana sono deserte. La tranquillità è esemplare, ma anche l'amministrazione boema è sempre ferma. Corre anzi voce che testo o tardi verranno messi sul lastrico tutti i rimanenti tramvieri non boemi. Gli stessi residenti boemi biasimano il procedere dell'amministrazione.

La decisione del Tribunale amministrativo nei ricorsi elettorali di Fiume

Fiume 5. E' pervenuta al Governo locale la sentenza del Tribunale amministrativo sui ricorsi contro le ultime elezioni amministrative. La sentenza non convalida il mandato dei consiglieri Blasich, E. Gherbaz, Eidlitz, e ordina nei riguardi dei consiglieri Rutinich e G. Dulinich un deciso della Rappresentanza. Al posto dei decaduti (tre dei quali sono di parte autonoma) subentrano i signori Branchetta e Prencis.

★ Telegrafano da Budapest che, su proposta del medico dentista fiumano dott. Dalma, il congresso dei dentisti d'Ungheria decise di tenere il prossimo congresso a Fiume.

★ Il veliero italiano «Caterina» arrivava stamane da Trinidad con 1600 tonnellate di asfalto. Causa il mare grosso all'imboccatura del porto il veliero corse serio pericolo, tanto che in suo aiuto dovette accorrere il «Mento» del Governo marittimo e l'«Elöre». Con molta fatica il veliero fu assicurato agli ormeggi e rimorchiato il porto.

★ Sette trabaccoli e bragozzi italiani arrivati durante la giornata in porto, subirono le prescritte visite mediche e furono tenuti al largo fino a completo esaurimento degli esami batteriologici di tut-

to l'equipaggio. Finora subirono tale trattamento complessivamente sessanta velieri, e si eseguirono circa quattrocento indagini batteriologiche, le quali portarono alla scoperta di un coleroso e di nove baciliferi.

Sciarada.

Sogna ognuno il mio *primiero*
Lieve l'*altro*; in mezzo a cinque
Il *final*.
Il cannon balena e folgora
Sul *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALIVA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Fondo in Guardiella-città, posto in via Giulia, per cor. 34.000. Stabile in città, posto in via Pondares, per cor. 81.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 75.000 al 4½% a peso di due stabili in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 640.50, Staatsbahn 735.25, Alpine 819.—, Lotti turchi 238.50. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.60 (201.—), Disconto 182.87 (185.25).

Chiusa Rend. franc. 94.02 (94.—), Ital. 100.32 (100.40), Spagn. 91.42 (91.50), Banche Ottom. 663.— (664.—) Rio Tinto 1526 (1526), Lotti turchi 198.— (198.—).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104¾, Baltimore and Ohio 95³/₈, Canadà-Pacific 226¼, Chicago-Milyaukee and St. Paul 106⁵/₈, Missouri Pacific 37½, Northern Pacific 114¾, Pennsylvania 121, Philadelphia and Reading 137½, Southern Pacific 106⁵/₈, Southern Railway Com. 26¹/₈, Union Pacific Com. 158⁷/₈, Amalgamated Copper 49, Anaconda 31½, U. S. Steel Corp. Com. 58³/₈. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.17 a 19.22 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.08 a 24.15, Londra 241.10 a 241.75, Francia 95.65 a 96.—, Italia 94.65 a 95.—, Bancon. ital. 94.65 a 95.—, Germania 117.50 a 117.90, Bancon. germ. 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.25 a 90.55, Credit 640.— a 642.—, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 735.— a 737.—, Lombarde 112.60 a 114.50, Lotti turchi 237.— a 241.—.

PARIGI 6, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.02, Rend. italiana 3¾% 100.32, Rend. spagnuola esterna 91.42, Azioni Banca ottomana 663.—.

PARIGI 6. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 87.—, Cambio Londra 25.20, Rend. austr. oro 97.15, Rend. ungh. oro 4% 95.45, Länderbank 581.—, Lotti turchi 198.—, Banca di Parigi 1696, Azioni Meridion. ital. 589.—, Rio Tinto 1526.

LONDRA 6. (Chiusa). Consolid. 77⁵/₈, Lombardi 5¼, Argento 24¼, Rend. spagn. 90 —, italiana 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¹⁵/₁₆.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.75, Ferrate Stato 156.90, Lombarde 20.75.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per ottobre 66.25, per dicembre 66.—, per marzo 65.—, per maggio 65.—. staz.o

HAVRE 6. Santos good average per settem. (50 chilo) a 80.25, per dicem. 80.75. staz.o

NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 12.95, marzo 12.68.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5³¹/₁₀₀, ottobre-novembre 5²⁸/₁₀₀, novembre-dicembre 5²⁶/₁₀₀, dicembre-gennaio 5²⁶/₁₀₀, gennaio-febbraio 5²⁹/₁₀₀, febbraio-marzo 5³¹/₁₀₀, marzo-aprile 5³³/₁₀₀, aprile-maggio 5³⁵/₁₀₀, maggio-giugno 5³⁷/₁₀₀, giugno-luglio 5³⁸/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 6. Stagno (Straits). Apertura 183½, Chiusa 183 —, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54³/₄, per 3 mesi 55¹/₂.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 74.50, per novem. 75.—, per gennaio-aprile 77.—, per marzo-giugno 74.75. calmo

Avena. PARIGI 6. Mese corr. 20.60, per novem. 20.85, per novem.-febbraio 21.35, per gennaio-aprile 21.70. tesa

Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 24.70, per ottobre 24.90, per novem.-febbr. 25.30, per gennaio-aprile 25.80. staz.o

Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.30, per novem. 31.60, per novem.-febbr. 32.05, per gennaio-aprile 32.60. staz.o

Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 72.50, per novem. 70.50, per gennaio-aprile 71.—, per maggio-agosto 71.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 50.—51.— fermo, bianco per mese corr. 55.—, per novem. 54⅝, per ottobre-genn. 55.50, per gennaio-aprile 55.75. Raffinato 93.— a 93.50. Staz.o (Bello)

MAGDEBURGO 6 (Relaz. Licht). Il tempo nella prima metà della settimana era per la maggior parte sfavorevole, poi parzialmente migliore, contenuto zuccherino in molti luoghi diminuito. Aumento del peso mediocre, i risultati del raccolto procurano finora frequenti delusioni.

Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr. 486 (1911), 1391 (1910), 1303 (1909), 1253 (1908); senza foglie gr. 263 (1911), 640 (1910), 574 (1909), 572 (1908); contenuto zuccherino 13.61% (1911), 18.79% (1910), 17.61% (1909), 20.76% (1908).

Depositi visibili: in tonnellate 917.000 (1911), 1,107,000 (1910), 940.786 (1909), 1,161,791 (1908).

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per ottobre 18.20—, per novem. 17.80—, per dicemb. 17.82½, per gennaio 17.80—, p. febbr. 17.80—, per marzo 17.82½.

LONDRA 6. Java a scell. —.—, Rape greggio 1a scell. 18¼. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Martha Washing.	7	Caricazione
Molo IV	Baltico	10	Scaricazione
» IV	Lapad	7	Caricazione
1 a			
3	Laura	10	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Palacky	10	»
D			
E	Galicia	8	»
6	Leopolis	10	Scaricazione
9	Stambul	11	»
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Fram	10	Caricazione
13 b			
14	Tirol	7	Scaricazione
17	Cyclops	7	Caricazione
21	Clio	7	Scaricazione
22	Romagna	6	»
Molo I	Illiria	11	»
23	Baron Call	10	Caricazione
24	Euterpe	14	Scaricazione
25			
30	Zora	10	»
32			
69	Marianne, Irene	11	»
71	Alga	7	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA con certificato medico, offresi buona famiglia. Vecchiet, Moraro 117 presso Capriva. 8086 A

CAMERIERA fina, con buoni attestati, offresi a distinta famiglia anche per estero. Offerte «15 Giulio» fermo posta centrale. 8357 A

DONNA di media età, capace, cerca posto presso persona sola, anche assistere ammalata. Offerte Piccolo sub «Costante 32». 8356 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17, I. 2468 A

SERVITORE parla tedesco, sloveno, cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3449 A

SIGNORA trentaquattrenne pratica direzione affari casa, offresi qui o provincia, come donna di chiave presso signore solo, anche vedovo con figli. Offerte al Piccolo sub «M. 100». 3488 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, ottimi attestati, cerca posto a giornata. Offerte «Tedesca 8299» Piccolo. 8299 B

BAMBINAIA friulana, buoni attestati, cercasi per bambino. Indirizzo Piccolo. 3445 B

CAMERIERA brava semplice cercasi da piccola famiglia, attestati ottimi. Cavana 12, II, presentarsi mattina. 8316 B

CUOCA hotel, cameriera restaurant, domestica per Italia, cuoche, bambinaia, bonnes, cerca l'Agenzia Merlo, piazza Caterina N. 2. 8390 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Caserma 13, secondo, porta 13. 3489 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercano sposi. Presentarsi via Aleardi 325 (Piazza Scorcola), mezzanino destra. 8365 B

DONNA di servizio, capace cucinare, cercasi. Via S. Antonio 7, II, 10. 3509 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Carducci 12, II, destra. 3550 B

DOMESTICA friulana cercasi. Barriera 23, I, Cantoni. 3545 B

DONNA di servizio cercasi, caffè Goldoni. 8293 B

DOMESTICA tutti lavori cucinare, capace, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3446 B

DONNA sola onesta pensionata capace, riceverebbe alloggio, acqua, e piccola paga presso signora sola in cambio del servizio. Offerte con informazioni «Onestà 3437» Piccolo. 3437 B

FAMIGLIA tedesca residente Milano cerca domestica primarie referenze, cucinare, disimpegnare tutto. Rivolgersi Acquedotto 65 I, sinistra. 2731 B

ISTITUTRICE (bonne) tedesca, cercasi per bambino 3 anni. Stadion 6, primo. 8203 B

RAGAZZA abile per cucina, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia; assicurasi buon salario e buon trattamento. Via Piccardi 17, I 2865 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Fonderia n. 6, terzo. 8285 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutto il giorno. Via S. Francesco 9, I. 3468 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente dalle 8-11 e 2-6, cor. 22 mensili. Via Istituto 25, II, porta 7. 3524 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina. Tiziano 4, III, sinistra. 8339 B

RAGAZZA pulita per tutti lavori domestici cercasi prontamente. Piccolomini 3, terzo. 3417 B

RAGAZZA brava cercasi. Acquedotto 86, p. I, p. 9. 8288 B

RAGAZZA per bambina cercasi al dopopranzo. Paduina 8, V, p. 17. 8312 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. — Via Foscolo 39, IV. 3461 B

SIGNORINA tedesca sana, per bambino cercasi dalle 3 alle 6 pom. 16 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3106 B

DOMANDE D' IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO scuole commerciali, offresi quale corrispondente italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Perseverante» Piccolo. 8366 C

AMMINISTRAZIONE di stabili, a condizioni molto vantaggiose, anche verso cauzione, offrendo le migliori referenze, assume persona esperta, fidata, energica. Gentili offerte al giornale sub «Segretezza 3147». 3147 C

CORRISPONDENTE tedesco versatissimo in tutti i lavori di scrittoio e con buone cognizioni della lingua slovena cerca posto. Offerte sub «Tüchtig 1911» al Piccolo. 11965 C

CAMERIERA abile infermiera, buone referenze offresi per ambulanza medica o casa privata; anche provvisoria. Via S. Maurizio 12, porta 5. 3416 C

DONNA brava cucito, bambini e riparazioni d'ogni genere, offresi. Offerte «Vedova 8382» Piccolo. 8382 C

GIOVANOTTO robusto, venticinquenne, occuperebbesi quale fattorino od altro. Offerte sub «Fattorino» Piccolo. 3528 C

FALEGNAME assume ordinazioni in mobili artistici in ogni stile, come semplici ed edili. Via Scorzeria 12. 8361 C

GIOVANE ventiquattrenne, cerca impiego, anche per pronta entrata, tanto in città che provincia. Buona pratica lavori scrittoio, magazzino e spedizioni in genere, perfetta conoscenza lingua italiana, discreta tedesca, inglese. Buone referenze. - Gentili offerte al Piccolo sub «Capacità I». 3447 C

GIOVANE d'anni 22, perfetto italiano, tedesco, buon francese, pratico corrispondenza, contabilità, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Probità 8325» Piccolo. 8325 C

GIOVANE già impiegato bancario cerca posto con piccola paga qui o fuori. Offerte sub «G. A. 8294» Piccolo. 8294 C

LAVANDAIA capacissima, lavare in casa, offresi gentilmente alle distinte famiglie. Offerte in scritto sotto «200» al Piccolo. 3423 C

PENSIONATO offresi quale piazzista generi consumo. Valdirivo 19, terzo, destra. 3436 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente, occasione. Impartisce lezioni. - Cologna n. 17, Tenze, portinai. 3117 C

SARTA abilissima, assume lavoro casa propria. S. Lazzaro 19, III p. 3293 C

SARTA donna, bravissima, prezzi miti, raccomandasi per lavoro. Solitario 16, IV piano, porta 24. 3115 C

STIRATRICE biancheria liscio prenderebbe lavoro casa propria. P. S. Israelitiche 2, secondo. 8304 C

SIGNORINA quale venditrice latteria oppure pasticceria, conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena offresi. Indirizzo al Piccolo. 2439 C

SIGNORA distintissima, colta, bella presenza, offresi dama compagnia, lettrice, direttrice casa a persona sola. Offerte «Signora distinta» Piccolo. 3547 C

SIGNORINA distinta, assumerebbe lavoro scritturazioni in casa. Offerte «Distinta 3448» al Piccolo. 3448 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto quale cassiera, già pratica, oppure per scrittoio. Offerte «Onestà 8321» Piccolo. 8321 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi quale praticante. - Offerte «Arbeitsam» Piccolo. 8331 C

SARTA forestiera capacissima offresi giornata a distinte signore. S. Michele 37, V, porta 13. 3431 C

SARTA lavori semplici a giornata offresi. Offerte Piccolo «Sarta 8275». 8275 C

TENITORE libri, corrispondente tedesco, slavo, cerca posto per primo novembre Gentili offerte sub «Tenitore 200» Piccolo. 8347 C

VEDOVA civile occuperebbesi dopopranzo compagnia od altro. Offerte «Attiva 3527» Piccolo. 3527 C

VENDITRICE pratica panetteria-pasticceria, conoscenza lingue italiano, tedesco e slavo offresi. Indirizzo Piccolo. 3410 C

VIAGGIATORE generi alimentari primissima forza conosciutissimo Istria, Friuli, Trentino, Carso, Dalmazia cerca posto adatto. Offerte «Capaci 3407» Piccolo. 3407 C

VENTENNE perfetto lavori scrittoio, magazzino, ferrovia e dogana cerca posto. Offerte «Prontamente 3460» Piccolo. 3460 C

VENTIDUENNE volonteroso cerca occupazione quale fattorino od altro. Offerte «Volonteroso 3469» Piccolo. 3469 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE ramo manifatture cercasi. Offerte sub «Capace 8055» al Piccolo. 8055 D

AGENTE per manifatture mercerie, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 09709 D

ASSICURATORE pratico ramo vita, disposto viaggiare Trentino, cercasi prontamente. Offerte referenze «Assicuratore 3543» Piccolo. 3543 D

CASSIERA pratica cercasi per caffè. Rivolgersi Agenzia Colautti, Valdirivo n. quaranta. 3452 D

CAPO muratore bravo, autorizzato, capace riparare case cercasi. Dirigere prontamente offerte fermo posta centrale Silvio Guarna. 8329 D

CERCHIAMO ovunque persone eseguire domicilio, nostro conto, articoli facilissimi. Novanta mensili. Scrivere: Société Artistique Romaine, Vite 113, Roma. 8380 D

FOTOGRAFI (lavoranti), uno, due, cercansi. Via Stadion 1. 3320 D

FALEGNAME pratico per cornici di lista cercansi. Stokel e Debarba, Cavana 14. 8273 D

FABBRO meccanico giovane, abile, con primissime referenze, conosca disegno cercasi per nuova industria. Presentarsi ore 12-12.30. Indirizzo Piccolo. 3464 D

FALEGNAMI mezzi lavoranti cercansi prontamente, lavoro continuo. Madonna mare 8, intagliatore. 8379 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi negozio mobili bambù. S. Lazzaro 20. 3444 D

FATTORINO trasporto pacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 3539 D

FABBRO capacissimo, da fuoco, con ottime referenze, cercasi prontamente. Offerte sub «Capace 3400» al Piccolo. 8383 D

GARZONA con paga cercasi. Via S. Nicolò N. 34, mezzanino. 2546 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giovanni 2, V. 3534 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(45)

— E' lui il marito - interruppe la giovane.

— Lascia che mi spieghi: io dico che non bisogna vedere solamente il marito, bisogna vedere la situazione che egli offre. Essa è magnifica, una delle più belle dell'industria francese. La donna che sposa Thierry sarà una potenza; i suoi figli avranno un'importanza nello Stato e potranno diventare quello che vorranno, anche ministri. Essa può fare il suo bene, quello dei suoi parenti, quello del suo paese; può fare la Provvidenza. Tutti i suoi capricci, i suoi desiderii, le sue ambizioni, le potrà soddisfare, e può anche, con intelligenza e volontà, fare di suo marito, per mediocre che sia, un uomo; la sua fortuna...

Marianna non potè obbedire al padre, ed una volta ancora volle interromperlo.

— La sua fortuna non farà che questa donna non si sia venduta, poichè è un vendersi lo sposare un uomo disprezzabile, che non si ama, lo sposare un uomo per la sola ragione che è ricco. Il signor Thierry è disprezzabile, si o no?

— Tu dici ciò vedendo le cose sotto un altro punto di vista.

— E' il mio. E' quello in cui mi debbo mettere poichè sono l'interessata. E d'altronde, perchè ei vuole sposarmi? Se la mia fortuna fosse stata uguale alla sua, avrebeb forse avuto l'audacia di chiedere la mia mano?

— La tua bellezza l'ha sedotto .

— E la mia poverta non gli ha fatto paura. Non potendo sposare una donna della sua condizione, si è rivolto ad una giovane povera, quasi sicuro che non avrebbe avuto un rifiuto da essa: un matrimonio così bello! Ed è vero che è bello, lo riconosco come te, meraviglioso, favoloso: ma il marito?

Allora rivolgendosi alla madre, non più nel tono della discussione, ma in quello dell'affetto e della preghiera:

— E sei tu, mamma, che puoi desiderare che io sia moglie di un uomo che disprezzerei!

La proposta del decano aveva sbalordito la signora La Guillaumie; sotto l'impressione della sorpresa essa non aveva veduto che gli splendori di quel matrimonio, il lusso, la fortuna, la potenza che avrebbe dato alla figlia; ma essa era donna troppo ragionevole, era madre troppo buona e affettuosa per non essere colpita da questa invocazione.

— E' certo che se il marito ti ispira tale ripulsione - disse ella - la posizione che ti è da lui offerta perde i suoi vantaggi; ma lo conosci abbastanza per giudicarlo così?

— Lo giudico come lo giudicavi tu stessa, come mio padre lo giudicava quando parlavate di lui e deploravate il suo vizio di ubbriacarsi e la sua nullità. Ed ecco perchè dico che lo disprezzo. Contro di lui personalmente non ho nulla: egli non mi è più sgradevole di quanto potrebbe esserlo un altro. Io non sono una giovinetta che rifiuta un marito perchè ha il naso troppo lungo o perchè si annoda male la cravatta. Sono una giovane che ha ventu'anni, alla quale l'eta ha dato idee e sentimenti che non può avere una bambina. Io trovo che, malgrado la sua fortuna, il signor Thierry è disprezzabile pel suo vizio di ubriacarsi, e trovo che sarei degna di disprezzo io stessa per la bassezza che commetterei se ne accettassi la mano. Che cosa resterebbe a noi, povere, se perdessimo la nostra fierezza, la nostra dignità? Non mi sono mai vergognata della nostra povertà, ma mi vergognerei di una ricchezza acquistata in tal modo.

Ella aveva pronunciato queste parole con veemenza, rivolgendosi ora al padre, ora alla madre, a seconda che la tal parola doveva indirizzarla a quello, o la tal altra a questa.

Si avvicinò al padre ed interpellandolo direttamente:

— Più d'una volta, non è egli vero, tu avresti potuto guadagnare grosse somme, forse anche una fortuna, se avessi voluto?

— Sicuramente.

— E non l'hai voluto perche avresti dovuto sacrificare la tua dignità, la tua probità. Al denaro tu anteponevi l'onore, ed hai preferito di restare un onest'uomo. Ebbene, permettimi di restare giovane onesta, che non sarei più se sacrificassi al denaro la mia dignità. Non parlo della mia felicità; ma, d'altronde, credete voi che la moglie di un ubriacone possa essere molto felice?

E lasciò il padre per rivolgersi alla madre:

— Credi tu che la signora Andrea sia stata felice col marito?

— Ella lo amava.

— Lo amava, è possibile, ma l'affetto che ella poteva, malgrado tutto, conservare per lui, non entrava forse in gran parte nel suo dolore, nella sua disgrazia? Felice, la povera donna! ma non c'è che da guardarla, non c'è che da vedere il suo volto patito, i suoi occhi mesti; non c'è che da confrontarla con la signora Carlo che fu sposa di un uomo onesto, per comprendere quale sia stata la sua vita. E' forse una esistenza simile che vorreste procurare a me?

Un'ultima volta tornò al padre:

— Tu mi dicevi che accettando questo matrimonio io potrei fare la felicità di quelli che amo. Ti chiedo se hai parlato sul serio, e se ti pare che sia necessario che nella posizione in cui siamo io sposi il signor Thierry, per assicurare la vostra felicità ed il vostro riposo...

— Non ho detto questo.

— Ed allora, è nel momento in cui questa posizione sta per cambiare, poichè sei alla vigilia di far fortuna, che simile matrimonio è indispensabile?

— Tu sei una buona figliola - rispose il padre: - se ti ho fatto conoscere questa proposta, si è perchè essa era tale che non potevo non consultarti, evitando però di palesarti il mio sentimento. Tu non vuoi saperne di questo matrimonio, ed io non voglio saperne più di te.

Marianna emise un grido di gioia.

— Non è degno di te, e tanto meno lo è di me. Io sono orgoglioso che tu lo rifiuti, e questa sera porterò la nostra risposta al decano. La difficoltà consiste adesso nell'accomodare la cosa senza offendere nessuno; mi regolerò in modo che non vi sia niente nel mio rifiuto che possa urtare; tu hai molta stima del signor Thierry, ma non vuoi prendere marito...

XXXIV.

Se La Guillaumie era orgoglioso della figlia, lo era forse più ancora di se stesso.

Marianna, rifiutando la proposta di matrimonio, si era comportata degnamente e nobilmente, aveva compiuto un atto che dimostrava in lei un cuore eccellente; ma nondimeno in quel rifiuto vi era una ripulsione personale; Thierry non le piaceva; e di più v'era lo slancio irriflessivo de' suoi venti anni, età che non calcola certe cose e che non si intende del mondo e della vita.

ETTORE MALOT. (*Continua*).



Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi spirava quest'oggi nell'età d'anni 84.

Domenica ved. de Zotti
nata SBISÀ

I dolenti figli, le nuore ed i nipoti, a nome anche degli altri parenti, ne partecipano il decesso.

I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 2.30 pom.

PARENZO, 6 Ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.



Riccardo Fanninger
Agente di commercio

d'anni 48, dopo breve malattia spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANNA, i figli LEOPOLDO, MARIO, MARIA e ANNA, a nome anche degli altri congiunti danno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 8 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla Cappella del Frenocomio civico (Punto di radunanza caffè Sport largo Giardino pubblico).

TRIESTE, li 6 Ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

MARIA Ved. CERNE

spirò questa mane, dopo lunghe sofferenze.

Gli addolorati figli **Giuseppe, Amalia** ved. **Boldrin** e **Giacomo,** nonchè le nuore ed i nipoti, affranti, partecipano agli amici e conoscenti sì grave perdita.

I funerali seguiranno direttamente pel Camposanto.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Agacich** e **Prelessnig,** a nome pure dell'assente marito **Antonio Battestin** ,ringraziano tutte quelle persone che in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

Maria Battestin-Agacich

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GARZONA sarta donna, pratica cercasi pressi Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3422 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Torre bianca 18, terzo. 3430 D

GARZONA o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3401 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Belvedere 19, III, sinistra. 3451 D

MAGAZZINIERE per un deposito mobili cercasi. Offerte sub «Magazziniere 109» al Piccolo. 3086 D

ORCHESTRA per completare, cercansi dilettanti, violini, viola, violoncello, oboe e contrabasso. Indirizzo Piccolo. 3426 D

PIAZZISTA cercasi per primaria fabbrica motori a benzina, benzolo e gas a prezzi di massima concorrenza. Offerte sub «Weltmarke 11858» Piccolo. 11858 D

PIAZZISTA ramo commestibili, giovane, cercasi verso provvigione. - Offerte sub «Merce» Piccolo. 8333 D

PRATICANTE conoscenza lingue tedesca italiana, inglese, dattilografia cercasi. Offerte «Praticante 8300» Piccolo. 8300 D

PRATICANTE 16—18 anni, bella calligrafia per ditta solida cercasi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 3478 D

PRATICANTE scrittoio cercasi. Offerte sub «Onestà 8400» Piccolo. 8400 D

RAPPRESENTANTI di piazza attivi, cerca grande ditta di elettricità, con sede a Trieste, a Monfalcone e Gorizia, per la vendita di motori, lampade ecc. Offerte sub «Elettricità» Piccolo. 8046 D

RAGAZZO per banco pistoria, pasticceria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3495 D

RAGAZZO forte, pratico città, cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 3498 D

RISCUOTITORE con corone 500, mensile 80, più percentuale, cercasi. Amadei, Caffè Bizantino. 8344 D

RAPPRESENTANTI di piazza attivi, cerca grande ditta di elettricità, con sede a Trieste, a Monfalcone e Gorizia, per la vendita di motori, lampade ecc. Offerte sub «Elettricità» Piccolo. 8046 D

SIGNORINA tedesca, con conoscenza italiano, cercasi prontamente per scrittoio ore pomeridiane. Sub «Diligente» posta restante piazza della Borsa. 8358 D

SIGNORINA stenodattilografa, tedesco, italiano, preferibile anche slavo, pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte casella postale 296. 8318 D

SARTE per negozio cercansi prontamente. Barriera 25, manifatture, confezioni Dann. 3525 D

SIGNORINA impiegata, stenografa italiana, dattilografa, conosca lingua tedesca cercasi da primaria ditta locale. Offerte sub «Merchant 3456» Piccolo. 3456 D

SIGNORINA stenografa e dattilografa cercasi per corrispondenza tedesca, possibilmente anche italiana. Offerte dettagliate sub «Pronta 820» al Piccolo. 8302 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza italiana, tedesca, dattilografa, lavoratrice indipendente, cercasi prontamente. Offerte sub «Commissioni e rappresentanze» al Piccolo. 3385 D

VENTICINQUENNE capacissimo, robusto, parli italiano, tedesco, slavo, disposto viaggiare treno, bicicletta propria, articolo immenso consumo assumerebbesi da importante ditta. Buonissime retribuzioni. Esigonsi referenze ineccepibili. Preferirebbesi cittadino di Gorizia, Cormons, Monfalcone ecc. Scrivere «A. T. 43» Udine. 8087 D

VENDITRICE cerca negozio manifatture. Offerte sub «Elegante 8056» al Piccolo. 8056 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA splendida ammobiliata, vista sul mare, affittasi. Gretta 14, I. 3170 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a distinta signorina. Ghega 2, quinto. 8307 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto, affittasi. Centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3508 E

CAMERINO vuoto, comodo cucina, acqua stanza ammobiliata o vuota affittansi. Barriera 29, I. 3542 E

CAMERA vuota o ammobiliata, sul davanti oppure camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3535 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, casa signorile, eventualmente vitto, affittasi vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3532 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, terzo affittasi 15 ottobre. Indirizzo Piccolo. 3531 E

CAMERA vuota, davanti, comodo cucina, acqua affittasi. Palladio 2, porta 18. 8290 E

CAMERINO ammobiliato, entrata libera, affittasi. Via Pietà 37, V. 3477 E

CAMERINO vitto, trattamento famigliare, corone 10 settimanali affittasi. Indirizzo Piccolo. 3470 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Olmo 2, porta 19. 3466 E

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 30, primo, porta 6. 3467 E

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi corone 18. Fabbri 10, porta 18. 8281 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinti signori. Stadion 4, IV, destra. 8287 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pressi Ponterosso, affitta distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 3410 E

COMPAGNO di stanza cerca impiegato: via Farneto N. 16, I. 8182 E

CAMERA ammobiliata, splendida vista, eventualmente vitto, affittasi signora o signorina, cor. 20. Parini 12, porta 26. 8350 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, sulla strada, affittasi con vitto. Indirizzo Piccolo. 3473 E

CAMERA bella, grande, ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Fabbri 3, terzo. 3480 E

CAMERE due, vuote, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi prontamente. Via Geppa 9, I destra. 3510 E

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Piazza Cavana N. 4, porta 8. 09712 E

CAMERINO disobbligato, affittasi corone 2 settimanali. Piccola Fornace 1. 09713 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi giovanotti seri. Chiozza 18, IV. 8381 E

CAMERINO affittasi prontamente; letto. Bosco 10, II, interno, porta 20. 3482 E

CAMERA soleggiata, signorilmente arredata, per due signori distinti, (eventualmente uno), cede famiglia piccolissima che non tiene altri ospiti. Desiderando pensione completa. Acquedotto 38, porta 10. 3481 E

LETTO in stanza affittasi per operaio. Istituto 13, p. t. 3435 E

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi. Via dei Piccardi 56, V. 8147 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Toro 14, secondo. 8187 E

STANZA ammobiliata, affittasi a due signorine, volendo anche vitto. Rivolgersi Torre Bianca 10, IV. 8218 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, ingresso affatto libero. Campanile 3, primo. 8208 E

STANZA ammobiliata, elegante, uso bagno, affittasi. Acquedotto 56, porta 11. 8213 E

STANZA ammobiliata, vitto, prontamente affittasi. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 8228 E

STANZA, stufa maiolica, affittasi via Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 8216 E

STANZA vuota affittasi anche a signore vedovo con bambina, sorvegliandola, presso famiglia cuore. Indirizzo Piccolo. 2969 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3392 E

STANZA nettissima affittasi distinto signore presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3367 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente; volendo vitto. Commerciale 14, I. 3269 E

STANZA ammobiliata affittasi prezzo basso. Via Tivarnella 3, porta 5. 2895 E

STANZA elegantemente ammobiliata; eventualmente vitto, affittasi prontamente. Acque 5, IV sinistra. 8159 E

STANZE due, ammobiliate, anche comodo di cucina affittansi prontamente. Via Roiano 2, IV, Waschek. 11593 E

STANZE (due) bellissime, ariose, soleggiate, stufe, bene ammobiliate, affittansi a due distinti signori stabili, presso piccola famiglia casa signorile, pressi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 3454 E

STANZA bella, chiara, davanti, presso piazza Stazione-Poste affittasi. Via Geppa 6, terzo, destra. 8309 E

STANZE quasi ingresso libero, eventualmente pensioni, affittansi. Barriera vecchia 16, II. 3465 E

STANZETTA ammobiliata, chiara affittasi prontamente. Via Poste 12, p. 15. 3457 E

STANZE due, lussuosamente ammobiliate affittansi piccola distinta famiglia volendo vuote scrittoio, gas, illuminazione, riscaldamento. Largo Santorio Santorio 5, II, destra. 3463 E

STANZA ammobiliata con uno due letti affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, p. II, p. 10. 8310 E

STANZA matrimoniale bene ammobiliata, ariosa con stufa, volendo comodo di cucina affittasi. Gatteri 54, mezzanino. 8311 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente corone 22 mensili. Barriera 25, secondo. 8278 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Ruggero Manna 20, porta 6. 8279 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola ;ingresso libero. Olmo 3, I. 8282 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Coroneo 9, porta 4, I piano. 3413 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a unico subinquilino. Kandler 3, porta 5, primo. 3414 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente in via Acque 20, primo, porta 10. 8284 E

STANZA davanti, soleggiata, ammobiliata elegantissimamente, con tutto «comfort» possibile, centro, affittasi distinto signore - unico subinquilino - da piccolissima famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 3427 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale. S. Michele 17, I. 8295 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3537 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, gas; altra due letti, affittansi. Piazza Valle 2, I, porta 4. 3536 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Parini 11, porta 12. 3536 E

STANZE due eleganti, comodità bagno, luce elettrica, affittansi. Commerciale 3, mezzanino, destra. 8388 E

STANZE due bellissime, ammobiliate, soleggiate, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3529 E

STANZA elegante ammobiliata a uno due signori affittasi per i 15; volendo buon vitto famigliare. Chiozza 56, piano IV, porta 11. 3458 E

STANZA ammobiliata, buona piccola famiglia affitta a signorina occupata. - Acquedotto 22, porta 25. 8283 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Via Nuova n. 5, II, sinistra. 3440 E

STANZE una, due ammobiliate in bella campagna, vicinissima città, affittansi. Informazioni: Madonna mare 7, IV, porta 14. 8330 E

STANZETTA bene ammobiliata, unico subinquilino, affittasi cor. 16. Sapone 5, I, scala II. 8340 E

STANZE ammobiliate, belle, affittansi. Via Rettori N. 2, III. 8342 E

STANZE due, belle, ammobiliate, una da letto, altra attigua uso salottino, gas, stufa, posizione centrica, affittansi. Via Nuova 13 III destra 8346 E

STANZA due letti, affittasi onesti operai. Via del Bosco 10, porta 14. 8359 E

STANZA bella, ammobiliata, chiara, gas, splendida vista sul mare, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3516 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi con o senza vitto, non mestierante, da combinare dalle 10 ant. alle 3 pom. Indirizzo Piccolo. 3514 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 13, primo destra. 8364 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 3475 E

STANZA ammobiliata, grande, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3476 E

VITTO fino, offresi distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 2756 E

VITTO buono, e alloggio offre signora netta, tedesca, piano I, pressi piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3419 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, centro, affitto sino 20 corone, cercasi. Offerte Piccolo «3494». 3494 F

STANZA elegantemente ammobiliata cerca signore serio, massima pulizia, luce elettrica, presso distinta famiglia non mestierante, posizione indifferente. Offerte «Primo novembre» al Piccolo. 3433 F

STANZA con vitto e possibilmente uso pianoforte cerca un impiegato Lloyd. - Offerte sotto «Dresden 100» Piccolo. 8301 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi 15 corrente. Offerte Piccolo «Stabile 8345». 8345 F

STANZA vuota, cercasi paraggi scuola Paolo Veronese. Offerte «Docente» Piccolo. 8332 F

STANZETTA per sedute da società, centro, cercasi. Offerte sotto «Federazione». 3523 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto cerca signorina. Offerte sub «Alba 3402» Piccolo. 3402 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria, Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. 2493 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in ottobre, durata un mese. Scuola di taglio e confezione di vestiti per signorine. Lezioni particolari, singole e collettive alla scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 3503 G

APERTURA 10 ottobre. Contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 8323 G

BERLITZ-School. 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità. français: Charles Vieillemar directeur gerente della filiale english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22, via Cassa risparmio 1. Telefono 715. 11943 G

COURS, leçons particulières. Professeur Français. Méthode rapide. Offres «Parisien» Piccolo. 8136 G

CHITARRA, violino, mandolino, imparansi entro due mesi, massima coscienziosità, serietà, pazienza, metodi celerissimi, senza i soliti sfruttamenti e pedanterie; specialità per assoli di chitarra, maestro premiato via Farneto 10, piano quarto. 8337 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 3471 G

ITALIAN, German, French lessons. Two hours a week 12 crowns monthly. Apply to Piccolo. 3459 G

MAESTRA capacissima, paziente, con metodo speciale facilitato e celere, impartisce lezioni a signori e signorine, nonchè bambini, proprio domicilio o fuori. Corone 7 mensili. Farneto 11, IV, porta 11. 3297 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

MAESTRA approvata sloveno, serbo-croato, offresi. Offerte sub «Slavijan 11968» Piccolo. 11968 G

MAESTRA italiana dà lezioni lingua e materie scolastiche. Offerte «Trieste» al Piccolo. 09703 G

MAESTRA, conoscenza italiano, tedesco, impartisce lezioni, ripetizioni, conduce bambini a passeggio. Offerte «Maestra 8298» Piccolo. 8298 G

PROFESSORE nazionalità francese, istruisce madrelingua, assume traduzioni. Via Nuova 27, IV. 8137 G

SIGNORINA francese, istruita, cercasi per lezioni, conversazione, ore serali. Pregasi scrivere «C. G. 100» fermo posta Trieste. 8251 G

SIGNORINA diploma francese tedesco, impartisce lezioni, conversazione, grammatica letteratura, storia d'arte, lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 2892 G

SIGNORINA istruisce bambini materie scolastiche e lingue. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2805 G

SCUOLA danze moderne, «Daquino» traslocata «Sala Fenice» Stadion 6, riaperta primo ottobre. Informazioni, iscrizioni giornalmente. 8062 G

SCUOLA Perenzini: via Lazzaretto vecchio 36. Istruzione: lingue, lavoro, pittura. 10823 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIGLIETTI del Monte di pietà 8, perduti dalla Cassa distrettuale sino la Barriera, pregasi portarli Stadion 10, porta 21, verso mancia. 3415 H

CAGNETTA nera, razza piccolissima, Rattler, collarina pelle, smarrita ieri mezzogiorno piazza S. Giovanni; portandola proprietario Restaurant Aurora, si riceverà mancia generosa, anche per colui che sappia indicare dove si trova. 3520 H

ASINELLO fu smarrito via Chiadino 668, macelleria, portandolo si darà buona mancia. 8360 H

ANELLETTO d'oro, con due rosette, smarrito piazza Barriera-Castaldi-Caprin; caro ricordo. Mancia indirizzo Piccolo. 3540 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercasi per 15 novembre presso S. Vito. Offerte «S. Vito 3108» al Piccolo. 3108 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cercasi possibilmente pressi Meridionale. Offerte «Urgente 3432» Piccolo. 3432 I

APPARTAMENTI due, due stanze, camerino, cucina, cercansi possibilmente medesimo stabile, oppure vicini pressi Stazione Meridionale. Offerte Piccolo «Costante». 8199 I

MAGAZZINO piccolo con scrittoio oppure scrittoio solo vicinanza Meridionale, posta centrale cercasi prontamente. Offerte casella postale 296. 8320 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI due, Salita Gretta 8, affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza caserma 1, Corrado Carlo Exner. 3272 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 3063 L

APPARTAMENTI stupendi, due camere, camerino, cucina affittansi prontamente Via Revoltella 462-463. 8032 L

APPARTAMENTI stupendi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. [illegible]

APPARTAMENTO splendido, in via Nuova, sette stanze, cucina, terrazza e soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3140 L

APPARTAMENTI splendidi, vista stupenda, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo, giardino, affittansi prontamente. Via Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8037 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente Via Donatello 529. 8038 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 Novembre. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8027 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente. Via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 8026 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente. Via Bramante 10 e S. Michele 38. Amministrazione Clemencich. 8025 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 8028 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente Via Giulia 25. 8029 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo affittansi prontamente. - Via Michelangelo N. 634. 8030 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 8033 L

APPARTAMENTO subaffittasi causa partenza, casa nuovissima, per sposi; quattro stanze, camerino, camerino bagno, novembre. Via Massimo d'Azeglio N. 11, primo, sinistra. 8404 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino bagno, cucina e botteghe appigionansi pel 24 novembre, nei nuovi stabili via Sette fontane 6, 8, 10. Informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, 1, telefono 13-37. 8401 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, bagno, veranda, appigionasi prontamente. Via Pindemonte 4. Informazioni amministrazione Petech. 8402 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, appigionasi prontamente. Via Bonomo Pol. 865. Informazioni amministrazione Petech. 8403 L

APPARTAMENTO splendido, sanissimo, 2 stanze, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Ugo Foscolo 26, IV, dalle 2-3 pom. 8394 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, acqua, gas, splendida vista affittasi. Via Scorcola 507, due minuti dalla piazza Scorcola. 3425 L

APPARTAMENTI camera, cucina e camera, camerino, cucina, splendida vista, affittansi Roiano Verniellis 452. 3424 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, gas, affittasi prontamente prezzo mite. Via del Ponte n. 6. 11772 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, corridoio, tutto rimesso, affittasi prontamente prezzo mitissimo. Via dei Fabbri N. 1. Informazioni sopraluogo. 11773 L

APPARTAMENTO splendido due camere, cucina affittasi prontamente via San Vito N. 9, stabile di nuova costruzione. 8036 L

CAMERE due e cucina affittansi. Via Vergerio-Sette fontane 228. 11976 L

CAMERE tre, camerino, cucina, cantina, splendida posizione, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3483 L

CAMERE tre, cucina, acqua, gas, orto attiguo vicino Caserma Landwehr affittasi. Indirizzo Piccolo. 3403 L

CASETTA quattro stanze, cucina, giardinetto, affittasi mensili corone 35. Passador, Caffè Chiozza. 3521 L

CAMERA, cucina, Rozzol 864, corone 20. Vicino Caserma, negozio commestibili. 3487 L

CAMERA e cucina affittansi in soffitta. - Cologna 38, Villa Hmelak. 8327 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2786 L

MAGAZZINO in facciata, spazioso, affittasi prontamente. Via Paduina 9. 8034 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente. Via Raffineria 7, rivolgersi via Zonta 7. 11817 L

MAGAZZINO affittasi prontamente vicino Posta centrale per corone 800, detto corone 450, più tassa. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zanmutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8280 L

NEGOZIO anche divisibile, magazzino cinque fori sulla strada, appartamento tre stanze, camerino, bagno, massimo comfort affittansi via Gatteri N. 19, stabile nuovo Informazioni sopraluogo. 11771 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta e grandi magazzini adatti per «garage» affittansi. Via Belvedere 83. 11977 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, in palissandro, mogano, signorili, altre in quercia, noce, letti massicci, lavamano portavasi, fioraia salottino, divano, vendonsi prezzi réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 8378 M

ACQUISTI e vendite d'occasione assume per conto di privati e negozianti «La Convenienza», Campanile 17. 8384 M

ATLANTE Andrées, nuovo, legato, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 09708 M

BICICLETTA scorrevolissima, ottima occasione, vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3485 M

BICICLETTA buonissima, vendesi causa servizio militare. (Occasione). Via Conti 38. 3518 M

BOLLITORE tre fiamme, per gas, buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 09707 M

BICICLETTA «Stiria», finissima, nonchè splendida «Cleveland», vendonsi. Poste 14, I destra. 3517 M

BICICLETTA primaria fabbricazione, vendesi occasionalmente. Via Nuova 12, rivolgersi portiere. 3519 M

BOTTAME 5-6 ettolitri vendesi. Via Commerciale 15, ingresso portone. 8326 M

CAVALLO bianco-grigio, anni 5, carrozza aperta, altra chiusa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3150 M

CASSAFORTE grande per libri, cercasi. Via Fabio Severo 3, Telefono 680. 11963 M

CREDENZA cucina vendesi, occasione. Pasquale Revoltella 465, III, p. 17. 8317 M

CARATELLI vuoti, 1 grande tappetto, diversi bonjour, altre cose vende famiglia basso prezzo. Piazza della Valle n. 1, porta 8. 3412 M

CAPPELLI moderni, cappotti, soprabiti, coltrine, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 3513 M

CAMERE matrimoniali moderne, elegantissime, credenza stipo, tavolo crociera, sedie pelle, vendonsi rara occasione. Tintore 8, primo destra. 8368 M

CANI danesi pura razza vendonsi. Indirizzo Piccolo, 3408 M

CASSAFORTE, archivio, pressa, ed altri oggetti di ufficio cercansi. Offerte casella postale 296. 8319 M

CATENE usate, ordigni, ferravecchi compero. Scrivere via Tesa 6, Fabris. 3450 M

CAMERA matrimoniale, completa, nuova vendesi rara occasione cor. 330. Campanile 17. 8387 M

CHIUSURA scrittoio piccola vendesi buonissimo prezzo. Via Poste 1, pianoterra 3533 M

FRANCOBOLLI per collezione vendonsi. Via Geppa 10, I. 11093 M

DIVANO-letto nettissimo, trumeaux magnifico specchio, diversi mobili vendonsi, dalle 3 alle 6. Via Istituto 9, terzo. 8324 M

GRAMMOFONO marca Angelo con dischi vendesi, prezzo mite. Foscolo 15, IV. 8308 M

LETTO con susta quasi nuovo vendesi. - Via Giulia 39, V. 3455 M

LETTO una persona e mezza, tavolo, vetrina, sedie vendonsi. Industria 49, II. 3472 M

LETTO con susta, materasso, tutto nuovo, occasione rara vendesi cor. 56. Campanile 17. 8386 M

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3544 M

MACCHINE da cucire, da scrivere, fotografiche, biciclette, casseforti, mobili di lusso, quadri, antichità, argenterie, pianoforti grammofoni ed altri articoli riceve per la vendita «La Convenienza», Campanile 17. 8385 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3429 M

MANDOLINI due, buonissimi, vendonsi. - Via Sette fontane 44, panetteria Sussig. 8276 M

MACCHINA cucire «Wilson», vendesi prezzo mite. Corso 21, terzo sinistra. 3493 M

MACCHINA Singer, nuova, garanzia due anni, vendesi corone 64; poltroncina di «plissè» uso letto, quasi nuova, 60; cassaforte 140; scrittoio americano 210; macchina da scrivere nuova, 280; grammofono 80. Indirizzo Piccolo. 3499 M

MACCHINA cucire da sellaio o calzolaio, vendesi 50 corone. Via delle Mura 5. 8343 M

MACCHINA cucire Singer, quasi nuova, adattabile uso tavolino, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3515 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3502 M

MOBILI diversi, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 3504 M

MANDOLINO, due violini bellissimi da ¾, altro ¼ con busta, tutto vendesi qualunque prezzo, rara occasione. Via Farneto 10, piano quarto. 8335 M

MOBILI stanza da letto completa, quasi nuova, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3522 M

MACCHINA da scrivere, recente modello, quasi nuova, vendesi a prezzi d'occasione. Rivolgersi presso Exner, Stazione 17. 8106 M

MACCHINA scrivere «Adler» quasi nuova, vendesi giornata minimo prezzo. Madi-rivo 11, III. 5266 M

OBIETTIVO d'autore comprerebbesi. Indirizzo al Piccolo. 3185 M

ORDIGNI per uso pianoforte e cassoni vendonsi. Via Farneto 43, II piano, dalle 10 alle 2. 8362 M

PIANTA «Aspidistra» splendida vendesi. - Via Antonio Spoppani N. 5, porta 12, presso Molin grande. 8377 M

PIANO, ottima occasione, causa partenza vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3486 M

BICICLETTA Nauman, perfetto stato, vendesi in giornata. Barriera 17, porta 9. 3541 M

PIANOFORTE occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 3526 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3443 M

PIANOFORTI mezza coda, migliori fabbriche, buonissimo stato vendonsi. Farneto 12. 8296 M

PENDANTIF-brillanti splendido grande, rotondo, moderno, vendesi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3420 M

POMPA centrifuga piccola, portata 5-6 m. all'ora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3411 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23 2956 M

STANZA pranzo, macchina cucire, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2775 M

STUFA gas media grandezza, acquistasi. Offerte con indicazione prezzo «S. E. P.» Piccolo. 8142 M

STANZA da visita, completa, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3512 M

SEDIE due, anticamera, tavolino lavoro, quattro tavolini, servizio, colonna per fiori, cesta per piante, cannocchiale da signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3511 M

SOPRABITO nuovissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3399 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi; rara occasione. Via Foscolo 15, appalto. 3405 M

VESTITO, soprabito, quasi nuovo vendesi per signore forte, metà prezzo, anche per giovanotto. Indirizzo Piccolo. 3400 M

VESTITI, cappotti, impermeabili, uomo, signora, bluse, vestaglie, altri generi, vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. 3404 M

VESTITO giovanotto 16-18 anni, calzoni uomo scuri, sacchettone greve, vendonsi. Machiavelli 18, II. 8399 M

VESTITO, cappello e berretto per giovanetta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3506 M

VESTITI vendonsi esclusi rivenditori. Spiridione 12, III, ore 12 alle 2. 09706 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, botti, altri generi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3418 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, vino, birra, pane, altri generi posizione centrica, buon prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3438 N

BOTTEGHINO vendesi oppure affittasi; buona posizione. Sant'Andrea Gian Rinaldo Carli 4. 8338 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, ecc., avviatissimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3501 N

CUCINA popolare, centro, vendesi prezzo occasione cor. 800; trattoria consumo liquidi ett. 600 con giuoco birilli, boccie, cor. 4000; caffè alla marina traslocabile, cor. 14.000, e diversi altri esercizi. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 3496 N

CARTOLERIA, grande occasione, ritiro d'affari causa matrimonio, da vendere, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3462 N

CARTOLERIA bene avviata, bella posizione, centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3548 N

PERSONA onesta, con garante, cerca cor. 200. Indirizzo Piccolo. 3505 N

SIGNORA o signorina quale socia o impiegata con corone 700 cerca un depositario di primarie ditte in articoli di prima necessità senza alcuna concorrenza. Garanzia nell'attuale deposito di merci. Offerte «Guadagno lucroso 3099» Piccolo. 3099 N

SALONE barbiere, incasso mensile corone 550, affittanza lunga, favorevole occasione, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 3421 N

TRATTORIE, osterie, decreti, vendonsi città, territorio, affitterebbesi, prenderebbersi anche conduttori. Acquedotto 9, agenzia 8396 N

TRATTORIA con pochissimo inventario e con decreto, vendesi. Via Madonnina 10, macelleria. 8389 N

120 corone per due mesi restituibili 150. garanzia pensione. Offerte «Pensione 8297» Piccolo. 8297 N

18.000 corone cercansi seconda intavolazione, 7 per cento pupillare, stabile, terreni. Acquedotto 9, agenzia. 8397 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova Roiano, 3 locali, giardinetto, vendesi saldo prezzo corone 3000. Acquedotto 9, agenzia. 8395 O

CASE 2, vis-à-vis Boschetto, villa 400 tese quadrate fondo, cor. 60.000, pagamento rateale; diversi fondi, vilini, a prezzi occasione, vendonsi. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 3497 O

FONDO circa 400 tese, splendida posizione per villini, vendesi; cercansi mediatori. Offerte «Amena 3120» Piccolo. 3120 O

FONDI per villini, posizione incantevole, vicinanza tramway, vendonsi da 120 a 150 corone alla tesa. Offerte «Vista mare» Piccolo. 3121 O

STABILE angolo vicinissimo tram, bella posizione, esente imposte, comfort moderno, cinque piani, più pianoterra, vendesi causa cambiamento domicilio, saldo prezzo 35.000 rendono netto 4000. Dirigere trattative casella postale 449. Esclusi mediatori. 8328 O

VILLINO bella posizione, vendesi. Rivolgersi Scoglietto, Guardiella 106. 3317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI alcuni piccoli, quasi nuovi vendonsi a condizioni vantaggiosissime, occasione. Rivolgersi filiale Johann Puch, via S. Caterina 11. 3428 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzine corone 4, 6, 8, 10 12. Steindler, Acquedotto 12. 8306 P

CURA autunnale del sangue, salsapariglia cor. 1.20. Farmacia «Galeno», via San Cilino. 8349 P

COSTUMI elegantissimi (vestiti) di stoffe fine, per signora, Paletots inglesi, Kimono, gonne, blouse. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8371 P

CAPPELLINI da signora confezionansi e rimodernansi. Assortimento forme feltro, fantasie, guarnizioni. Via Chiozza 17, terzo. 3479 P

FUSTAGNI piquet bianchi, stoffe grevi, fazzolettoni, mantelline lana, sciarpe seta; rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio deposito. Unico conosciuto conveniente. 8314 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo», «Fonotipia», sono generalmente riconosciuti per potenza, durata senza confronto superiori ad altre marche concorrenti, vasta scelta soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 8374 P

GRAMMOFONI perfettissimi, dischi comuni, celebri, giornalieri arrivi, riparazioni, Emporio Zanetti, Cavana 4. 8305 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili, voce potente, movimento perfetto, macchine, trombe splendidissime, eleganti, diaframmi di incontrastato successo; rate mensili-settimanali; dischi 20.000 d'ogni marca, «Jumbo», «Odeon», «Angelo», «Favorit». Ottica, occhiali marche buonissime, retine gas. Nuovo negozio Barriera 19. 8398 P

INDIRIZZI clientela agrumi frutta per l'interno verso rivalsa cedonsi vantaggiosamente. Indirizzo Piccolo. 2895 P

MACELLERIA Polacco, Carducci. Telefono 2246. Assortimento galline, dindi, dindiette, manzo, vitello, tutto primissima qualità, prezzi miti. 8367 P

MAGLIE, mutande, camicie invernali da uomo, donna e ragazzi, colossale partita, nel negozio «Merci di partita» Farneto 3. 2743 P

NELLA macelleria di Giovanni Veronese, smerciansi carne, vitello, castrato, galline, pollastri, dindi e maiale, tutto genere di prima qualità a prezzi mitissimi. 8222 P

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Venezian 30. 8372 P

POLLI grandi a cor. 1.60, galline 2.60 l'una. Via Carducci 40, cortile. 10111 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

SAPONE vero Candia vendesi. Piazza Caserma n. 5. 3453 P

TRAFORO, grande arrivo bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce. Scorzeria 4. 8348 P

VESTITI, soprabiti uomo, cor. 15 in poi; paletot-ulster, raglan 17 in poi, tagli moderni stoffe novità per ragazzi 25 per cento meno. Emporio costumi, mantelli, impermeabili per scolari. - Jess, Barriera 15. 8370 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

D. R. In qual modo mi sono meritata lo sdegno vostro? Ditemi, non sono più tutta vostra? Quando suonate il piano, cantate ancora la canzone cuc, cuc!! P. Gina. 8277 R

PERSONE distinte, cercansi per formare società di pattinaggio, in sala, ore serali. Per informazioni scrivere al Piccolo «Palma». 8286 R

BELLA signora bruna, nobile, ventitrenne, vorrebbe conoscere scopo matrimonio, ricco signore, attempato. «Psiche 135» posta centrale. 8292 R

NOBILE trentenne, bruno, elegante, simpatico, sposerebbe vedova, signorina dote, correttezza massima. Offerte «Oiggere 141» posta ecntrale. 8291 R

QUEL signore che invia cartoline in via S. Michele 36, è pregato gentilmente di smettere. 8336 R

FRINE. Condizioni d'animo disperate. Ho estremo bisogno di te. 8334 R

VEDOVA quarantacinquenne, semplice, sposerebbe uomo serio, addetto servizio dello Stato. Scrivere «Wittwe» posta centrale verso scontrino. 09711 R

CASCATA. Non so più che pensare. Umilmente, dolorosamente, invocoti. Lucinico. 09710 R

VEDOVA quarantenne, con piccola rendita, cerca signore dai 45-50 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Stadion «Venezia 5». 3305 R

SIGNORINA ventitreenne, distintissima, cuore, costumi ottimi, molto istruita, carina, bravissima massaia, con dote, desidera contrarre matrimonio con signore trentenne, impiegato (preferito regio), distinto e di nobil cuore. Serie offerte, non anonime. indirizzare sub «Franchezza 1000» posta Borsa, verso scontrino. 3084 R

SIGNORINA ventiduenne, saggia e distinta, con dote, desidera contrarre matrimonio con signore trentenne, saggio e distinto, in posizione sicura. Dirigere offerte dettagliate sino al 10 corr. sub «Felice avvenire» alla posta Giuseppina verso scontrino. Anonime respinte. 3085 R

GIOVANE diciottenne cerca persona che lo aiutasse per andare alla scuola aviatoria di Pordenone. Scrivere sub «Aviatore» fermo posta Monfalcone N. 11. 8405 R

PERSONA vista raccogliere portafoglio con denaro, via Foscolo mezzodì, scanso dispiaceri, depositi polizia mancia. 8303 R

CANE bianco, pochi mesi, bellissimo, regalasi buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3507 R

MENEGHINI lucidatore prega le due famiglie abitanti Acquedotto volergli indicare indirizzo, perchè dimenticato. 3296 R

GATTINO bello, regalasi a famiglia senza bambini. Portinaia 81, Acquedotto. 3441 R

MODELLE e modelli di nudo e costume cercansi per l'accademia del Circolo Artistico. 3064 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3071 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio è guadagnerete una vincita principale. 67416 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 7 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di camicie, colletti, polsi, cravatte, maglie, calze, guanti, bretelle, ombrelli, bastoni, cappelli, pettini, valigie, bauli, scarpe tela, gambali, neccessari per viaggio, portamonete, temperini, bottoni, borsette.